ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 36.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. D... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Sil... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pag... Redazione: Via S... — Trieste, Mercoledì 5 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1327

Colloqui anglo-italiani a Londra

per conciliare le rispettive tesi sul Giubaland

Gli elementi di fatto

su cui si basano i negoziati

LONDRA, 4

Macdonald ha avuto tre colloqui con l'ambasciatore italiano, marchese Della Torretta, sulla questione del Giubaland. Macdonald ha sul tavolo i documenti che riguardano la questione e che studia di prima mano direttamente e personalmente, senza ricorrere agli uffici competenti del Foreign Office. Il Primo ministro britannico si propone di risolvere definitivamente e rapidamente il problema con spirito di amicizia e di giustizia. Ma bisogna bene intendersi su queste parole, che in Inghilterra suonano diversamente che non in Italia. Qui si vuole restare amici anche se non si è d'accordo. In Italia, per giustizia si intende «equità». Ma in Inghilterra è giusto specialmente ciò che è armonizzato con i precedenti trattati, convenzioni, accordi, promesse, o semplici conversazioni di indole internazionale. Si può dire di più: Macdonald si è avvicinato al punto di vista italiano, ma è improbabile che egli voglia accettarlo in pieno.

Rodi e Cipro

In tutta la Gran Bretagna non si troverebbe forse un solo uomo politico che oserebbe disinteressarsi dei problemi del Mediterraneo e della Grecia, per far piacere all'Italia, epperò Macdonald tanto meno può disinteressarsene, in quanto ha compiuto recentemente, pochi mesi prima di salire al Governo, un viaggio di studio in Oriente, appositamente per rendersi conto sul luogo della situazione politica. Egli è stato a Rodi, a Corfù, ad Atene, e dice di aver constatato «de visu» l'ostilità italo-greca, di essersi convinto del carattere etnico del Dodecaneso e dell'utilità europea di una soluzione accettabile della pretesa questione italo-greca.

Certamente, Macdonald si sarà convinto che anche Cipro è greca, ma questo non vi è bisogno di dirlo agli italiani, ed è peccato che Macdonald di ritorno dal viaggio in Oriente, di passaggio per Roma, dove sperava di incontrarsi con l'on. Mussolini, non abbia avuto tempo di attendere il ritorno del nostro Presidente da Milano, ove si era recato per una cerimonia di Stato.

Quantunque sia errato il convincimento di Macdonald sulla esistenza di una questione italo-greca, non si spiega il vago riferimento ad essa nella lettera a Poincaré, là dove l'Italia non fu ulteriormente nominata che solo per evitare la suscettibilità francese. Macdonald non ha ancora un pensiero definitivo o preciso sulla questione Giubaland-Dodecaneso, ma i suoi studi sono già a buon punto, e gli permettono di poter prospettare al Governo italiano la sua opinione che, come già prevedemmo, si differenzia notevolmente da quella di lord Curzon.

Nel concetto di Macdonald, spetta ora all'Italia di far conoscere se è disposta a riprendere le trattative. Naturalmente, prima di questo ulteriore passo da parte nostra, vi possono essere altre richieste di chiarimento da Roma. E' anche desiderabile che ulteriori conversazioni diplomatiche avvengano, onde porre il Governo italiano completamente a giorno del pensiero del Governo inglese, che in questi ultimi giorni verrà maturandosi verso la sua forma definitiva.

L'urgenza d'una soluzione definitiva

Si può concludere per il momento, che finchè le cose sono in uno stato preliminare e delicatissimo, non una soluzione è in vista, ma che una soluzione è possibile. Due sono i casi: o l'Inghilterra e l'Italia considerano che la soluzione sia urgente, oppure credono che essa possa essere rimandata ancora. Vi sono argomenti pro' e contro da definire. Chi studia la questione da qui, è incline a ritenere l'urgenza, perchè la questione del Giubaland sta lentamente inquinando tutti i rapporti anglo-italiani, e rende difficile la collaborazione dell'Italia nei grandi problemi europei che l'Inghilterra sta trattando con la Francia. D'altra parte Macdonald è convinto che ad una soluzione non si può giungere, se non soddisfacendo gli interessi dell'Italia, e tutelando la dignità italiana, altrimenti meglio sarebbe procrastinare. Nel frattempo, la Grecia potrebbe fare dei passi a Roma, e il terreno potrebbe essere sgomberato in modo da isolare il problema del Giubaland, che in sè e per sè — come Macdonald ha dichiarato ai Comuni — è un debito d'onore.

Bisogna però che l'opinione pubblica italiana si convinca che il cosidetto patto Tittoni-Venizelos e le sue conseguenze, costituiscono il più formidabile ostacolo all'accettazione da parte dell'Inghilterra dal punto di vista italiano intransigente. Si ha un bel dichiarare, come dichiarò lo stesso on. Tittoni, che quel patto è nullo e decaduto: queste sono verità che penetrano nella mentalità inglese solo attraverso degli anni e non in soli pochi giorni di propaganda. Di regola, gli inglesi non comprendono mai quello che è contrario ai loro interessi, e l'errore di Tittoni pesa tuttora duramente sulla tattica intelligente e lungimirante che svolge l'attuale Governo italiano verso l'Inghilterra.

Come per il problema di Fiume l'on. Mussolini ha ereditato l'errore di Sforza, nonostante il quale si è giunti ad una soluzione soddisfacente, così per il Giubaland e il Dodecaneso, il Governo fascista ha ereditato l'errore Tittoni, riconfermato da Sforza; nonostante il quale con la buona volontà d'ambo le parti, e sapendo sfruttare tempestivamente i desideri e il tornaconto di Macdonald per un accordo immediato con l'Italia, si può giungere ancora ad una soluzione soddisfacente.

Quel che Macdonald vorrebbe concedere

Interpretando obiettivamente il pensiero del Governo inglese, si ha la sensazione che il problema del Giubaland è tuttora isolabile da quello del Dodecaneso e, quindi, immediatamente risolvibile, qualora l'Italia riconosca il diritto dell'Inghilterra a partecipare anche in futuro, se non contemporaneamente, ad eventuali trattative che potrebbero anche essere provocate da parte greca, per le quali quei compensi che l'Italia presupponeva un tempo per la cessione di parte del Dodecaneso, potessero essere ricompensati da altri, sempre restando assicurato il reale interesse dell'Italia.

Naturalmente ci mancano gli elementi di giudizio per stabilire se il Governo italiano nella sua saggezza crederà conveniente uniformarsi a queste vedute. Bisogna domandarsi ora quale sarebbe il pericolo di un mancato accordo con l'Inghilterra. Il pericolo è quello di una probabile proposta inglese per il deferimento a qualche tribunale internazionale: Ginevra, Aja, ecc., della questione, «se l'Inghilterra possa disinteressarsi del Dodecaneso nei confronti dell'Italia e della Grecia». Quando la politica inglese non può raggiungere un accordo per via diretta, essa ha sempre in serbo delle risorse di questo genere. Noi sappiamo ora ciò che ci vuole ed a che prezzo si può concludere un trattato, che deve essere considerato come un affare, non già come una battaglia che impegni l'onore nazionale; ma non sappiamo domani a che cosa concluderà una soluzione internazionale. Rifiutare la prova ci porrebbe dalla parte del torto davanti agli occhi di milioni di cittadini britannici.

Qui molti deplorano che queste questioni non fondamentali minaccino di inferirsi nel complesso delle relazioni anglo-italiane. Gli articoli del *Times* e del *Manchester Guardian*, che abbiamo segnalati, tradiscono appunto queste preoccupazioni, e il Governo inglese attuale sente già la spinta di questi organi della opinione pubblica ed è disposto a seguirne i consigli in un certo limite e in una certa forma.

L'Italia e il riavvicinamento anglo-francese

Quello che qui non si comprende e suscita la meraviglia dei circoli governativi, sono i commenti di una parte della stampa romana, che si dimostra ostile alla politica inglese verso la Francia. Mostrare apprensioni, dubbi e diffidenze per la lettera di Macdonald a Poincaré, sembra qui assolutamente in contrasto con l'opera finora svolta dall'Italia, che più volte ha funzionato da pacere fra i due Governi alleati. Perchè dunque, si dice dai labouristi, l'Italia si impenna, ora che noi vogliamo la vera conciliazione con la Francia? Si esclude qui che l'Italia possa essere tagliata fuori, dopo il desiderato ma ancora incerto avvicinamento dei punti di vista inglese e francese, e costretta ad accettare il fatto compiuto, senza far sentire la sua voce su qualsiasi interesse proprio eventualmente leso, mentre tutti i diritti, le riparazioni, dovutele per il trattato di pace, restano intangibili.

Posso informare che un alto funzionario del Foreign Office a Parigi, lo stesso che ha recato a Poincaré la lettera di Macdonald, si limita a studiare in via non ufficiale, cioè esclusa la competenza e l'intervento dell'ambasciatore inglese a Parigi, la possibilità di una clausola di garanzia territoriale francese, accettabile da Poincaré. Secondo buone informazioni, è escluso che il Governo labourista abbia mai offerto alla Francia una «garanzia inglese». Esso non intende e non può offrire che una «garanzia europea». Sotto quale forma, è ancora da stabilire. Macdonald tuttavia è incline a quella della Società delle Nazioni, ma non ne fa una questione pregiudiziale. Se tutto ciò è vero, il peso e il voto dell'Italia dovrebbero entrare in azione a suo tempo anche in questa questione.

Ciò che ha ottenuto l'Inghilterra

e quel che chiede l'Italia

ROMA, 4

Le dichiarazioni di Macdonald alla Camera dei Comuni sulla questione del Giubaland, hanno provocato da parte della stampa romana alcune considerazioni che riassumiamo. Il *Giornale d'Italia* esamina, per esempio, le richieste italiane nel Giubaland in confronto ai territori che sono toccati all'Inghilterra in seguito alla guerra europea. Il totale dei territori tedeschi in Africa passati all'Inghilterra è di quasi due milioni di km. quadrati, con un totale di cinque milioni di abitanti, vale a dire più di due terzi delle colonie africane della Germania. Il totale degli acquisti inglesi in Oceania a spese dei tedeschi è di 248.000 km. quadrati, con 572.000 abitanti. Totale complessivo degli acquisti inglesi in Africa e Oceania: 2.250.000 km. quadrati.

«L'Italia — prosegue il giornale — non ha chiesto se non una striscia che dalla costa dell'Oceano Indiano si estende ai confini dell'Etiopia e che in certo modo rappresenta il versante di destra del bacino idrografico appartenente al fiume Giuba. Potevamo essere più discreti? Eppure il Premier inglese ci rimprovera di aver chiesto la cessione di un territorio tre volte più grande del Belgio, tre volte più grande di un regno europeo. Facciamo il conto: il Belgio ha una superficie in cifra tonda di 30.000 km. quadrati. Dunque, a detta del signor Macdonald chiediamo 90.000 km. quadrati, pari all'Italia centrale più la Campania. E non ci sembra di aver chiesto l'impero del Catajo. Senonchè, il Premier, poichè si diletta di cifre, avrebbe dovuto aggiungere il valore di quel territorio. A voler dire realmente che esso è tre volte il Belgio, dovrebbe contenere 24 milioni di abitanti. Invece esso conta, sì o no, 30.000 indigeni. Una bella differenza».

«Ma se tutto si riduce a chilometri quadrati più o meno, accontentiamo subito il Foreign Office. Ci dia l'isoletta di Zanzibar, e noi rinunciamo al vasto impero della spinosa Opuntia. Sembrerà curioso, per non dire altro, questo contegno spicciativo di Dawning Street, ma a volerlo seguire sulla stessa via, possiamo rispondere con altre cifre che sembrano non meno eloquenti. Che cosa rappresentano 90.000 km. quadrati rispetto ai 2 milioni di km. quadrati che l'Inghilterra ha incorporato nei suoi domini in seguito alla sconfitta degli imperi centrali? La 22.a parte. Vale a dire, che noi, gli insaziabili di fronte a un solenne trattato e dopo aver messo nel giuoco comune per posta la nostra esistenza stessa, chiediamo un povero paese senza attrattive e senza valore, che rappresenta un ventiduesimo dell'acquisto inglese.

L'*Idea Nazionale*, commentando le dichiarazioni di Macdonld sulla ripresa dei negoziati, scrive:

E' chiaro che siamo già lontani dall'intollerabile equivoco passato e che qualsiasi esame della questione del Giubaland è isolato e considerato come esecuzione dell'art. 13 del patto di Londra, e deve avere una definizione secondo valutazioni esclusivamente coloniali, sulle quali soltanto potrà esservi discussione. Constatiamo il risultato di buona chiarificazione ottenuto dalla politica ferma e misurata dell'on. Mussolini, verso la quale Macdonald ha senza dubbio manifestato propositi onesti di liberare le relazioni italo-britanniche da un equivoco sabotatore. Nessuno in Italia patrocina ridicoli apriorismi anti-britannici, e le favole che si sono tentate di accreditare sull'argomento labourista, di congiure anti-inglesi, sono state perentoriamente smentite. Auguriamoci dunque che del Giubaland non si parli se non nel giorno della conclusione, e che le relazioni italo-inglesi, utili per la politica generale europea, non sieno di tempo in tempo vincolate da pessimi residui di una politica deplorevole.

Un trattato d'amicizia turco-tedesco

firmato ad Angora

BERLINO, 4

Il *Wolff Bureau* riceve da Angora: «Ieri è stato concluso il trattato di amicizia tra la Germania e la Turchia. Il trattato consta di pochi articoli ed entrerà in vigore quindici giorni dopo lo scambio delle ratifiche.

La laboriosa crisi belga

Verso un Gabinetto di coalizione Theunis

PARIGI, 4

Stasera si annunzia come imminente la risoluzione della crisi belga, la quale però, vista da Parigi, appare ancora confusa. Il Re ha terminato ieri sera le sue consultazioni. Nel pomeriggio aveva ricevuto Van de Vyvere, ministro di Stato, cattolico-fiammingo, membro del Gabinetto dimissionario, per consultarlo quale personalità della destra. Van Kauwelaert, che è stato consultato ieri sera dal Sovrano, ha dichiarato che Van de Vyvere era il solo uomo politico che aveva la fiducia degli estremisti fiamminghi, ma siccome i liberali non sono affatto disposti a collaborare con questa personalità, perciò egli non può essere preso in considerazione.

Un colpo di scena si è però verificato. Si tratta di un «revirement» completo nell'atteggiamento dei socialisti. Questi, dopo aver dichiarato di non voler riprendere il potere che dopo una consultazione del paese, hanno riunito il consiglio generale del loro partito ed hanno deciso di tener segrete le loro deliberazioni, ma hanno pubblicato un ordine del giorno col quale dichiarano che il Re uscirebbe dal suo ruolo costituzionale, se non cercasse di costituire il Governo con la maggioranza affermatasi il 26 febbraio, dichiarando che un reincarico all'antico Governo, sulla base della vecchia maggioranza di collaborazione è inammissibile dopo gli scacchi del Governo sulla legge delle 8 ore di lavoro e sulla convenzione franco-belga.

In questo ordine del giorno, i socialisti indicano le condizioni alle quali essi accetterebbero eventualmente di partecipare, in attesa delle elezioni, ad un Governo di collaborazione: fine della politica delle occupazioni militari, lotta contro il carovita, regolamento amichevole del problema delle riparazioni.

Questo significa domandare, insomma, sia una combinazione socialista-fiamminga, sia un Gabinetto tripartito. Un cambiamento nella politica interna del Governo, data la sua ripercussione nel dominio della politica estera, non sembra possibile prima delle elezioni. Tutto al più questo «revirement» tardivo dei socialisti spingerà il Sovrano a fare un appello, stasera o domattina, ad un'altra personalità, che sarà incaricata di ricostituire l'antica coalizione. I giornali parigini della sera tendono a far credere che sarebbe, in ultima analisi, lo stesso Theunis a formare il Ministero.

Il lavoro dei comitati per le riparazioni

ROMA, 4

Secondo informazioni che pervengono negli ambienti diplomatici intorno al lavoro dei due comitati di esperti per le riparazioni riuniti a Parigi, tale lavoro procede soddisfacentemente, sì da lasciar prevedere una non lontana conclusione. Tanto in seno all'uno che all'altro comitato, l'accordo fra i delegati dei vari paesi è stato raggiunto su molti punti, il che è tanto più notevole in quanto i problemi che i comitati hanno effettivamente affrontato presentano nella loro complessità questioni singolarmente delicate. Alcuni altri punti sono tuttavia oggetto di discussione, ma anche su questi si prevede sia per raggiungersi tra non molto un accordo.

Si può già intanto fondatamente affermare che i due comitati redigeranno ciascuno un solo rapporto alla Commissione delle riparazioni sulle conclusioni dei propri studi. Sui rapporti dei due comitati spetta alla Commissione delle riparazioni di portare il suo esame e pronunciare le sue risoluzioni. E' difficile però dire se la Commissione delle riparazioni riterrà di aver competenza a decidere su tutti i problemi che verranno ad essa prospettati dai rapporti. E' evidente che la Commissione è un organo essenzialmente tecnico, e non è escluso che alcuni problemi prospettatili dai comitati involgano risoluzioni di carattere politico, per le quali sia necessario un intervento diretto dei Governi che nella Commissione delle riparazioni sono rappresentati.

47 milioni di sterline di economie

nel bilancio inglese 1924-25

LONDRA, 4

Quest'oggi alla Camera dei Comuni sono stati presentati i bilanci preventivi per il 1924-25 di tutti i Ministeri, meno quello della Guerra e della Marina. Le riduzioni di spese preventivate in confronto del 1923-24, sono di 37 milioni di sterline, e si crede che giungeranno a 47 milioni con le economie dei Ministeri militari. E' notevole la riduzione da 92 mila a 73 mila sterline per la Lega delle Nazioni e quella da 8 milioni e mezzo a 5 milioni e mezzo, per i servizi del vicino Oriente, compreso il mandato in Mesopotamia. Il Governo ha comunicato poi che non intende applicare la tassa scommesse proposta da un'apposita commissione, che avrebbe potuto dare una cospicua entrata all'erario.

Alla Camera dei Lordi è stata approvata una mozione per l'accrescimento delle forze aeree. Il ministro Thomson ha dichiarato cheo la politica del partito labourista è quella di mantenere una forza adeguata per la difesa del paese. Egli riconosce che l'aviazione ha interamente alterato il problema della difesa nazionale, la popolazione non perdonerebbe mai ad un Governo che mancasse di prendere tutte le necessarie precauzioni contro le incursioni aeree. Il Governo ha intanto nominato il generale Aschmore, comandante dell'armata territoriale aerea e ispettore delle unità regolari antiaeree. La nomina è interpretata come l'inizio di una rinnovata politica aviatoria.

Il Califfo cerca rifugio in Svizzera

COSTANTINOPOLI, 4.

Il Califfo è partito per la Svizzera. L'Assemblea nazionale ha approvato senza discussione una proposta che sopprime il commissariato degli affari religiosi e delle fondazioni pie e istituisce la carica di capo degli affari religiosi alle dipendenze della Presidenza del Consiglio. E' stato pure deciso che il capo dello Stato Maggiore generale non farà più parte del Ministero.

Gli interrogatori nel processo Hitler

MONACO, 4

Nella seduta pomeridiana del processo Hitler, è continuata la sfilata dei testimoni. L'accusa chiede al presidente cosa vi sia di vero nelle rivelazioni fatte da un giornale, secondo cui il tenente Kassel, un ufficiale ucciso, avrebbe dichiarato in punto di morte che il suo uccisore era stato il tenente Braun. Il presidente legge una dichiarazione del comando militare di Heidelberg, da cui risulta che il Braun non sparò nessun colpo in quella vicenda e che il Kassel non conosceva nemmeno il Braun. Gli interrogatori principali furono quelli del consigliere Tenner e di Bern Reuter, entrambi della direzione di polizia. Caratteristica la dichiarazione di entrambi, di non conoscere il domicilio di Ehrhadlt, il quale come è noto, soggiornava a Monaco.

L'accordo commerciale con la Czeco Slovacchia

illustrato dal ministro Corbino

ROMA, 4.

Il ministro dell'Economia Nazionale, Corbino, illustrando la portata dell'accordo testè concluso fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Mantenendo ferma la reciproca concessione del trattamento della nazione più favorita, la nuova convenzione stabilisce a favore di entrambi gli Stati speciali riduzioni di dazi per i prodotti che più vivamente interessano il loro commercio di uscita, e consolida esplicitamente per le altre merci la estensione dei vantaggi accordati a terzi Stati. La convenzione regola altresì in modo soddisfacente il trattamento delle rispettive merci e particolarmente di quelle italiane nei riguardi dei divieti e delle restrizioni di entrata. Infatti, noi abbiamo ottenuto per gli agrumi e per le frutta secche, che la Repubblica czeco-slovacca considerandole come prodotto di lusso aveva assoggettato finora a dazi elevatissimi, aggravati dal divieto di entrata, riduzioni tariffarie considerevoli, insieme con la completa libertà di importazione e l'esenzione della tassa di manipolazione applicata per il rilascio dei permessi. Così, ad esempio, per gli aranci e i limoni, i quali insieme con le altre frutta del Mezzogiorno costituiscono il ramo principale e più tipico della nostra esportazione in Czeco-Slovacchia, abbiamo potuto far ridurre i dazi di entrata, rispettivamente da corone 480 a 60 e da corone 140 a 30. Notevolmente favoriti sono stati pure i mandarini, le mandorle, le carrubbe, le castagne, le nocciuole, le frutta fresche da tavola di nostra specialità, fra i quali i nostri pomodori, i fichi secchi, l'olio di oliva e i vini. Verrà altresì ad essere sensibilmente agevolata l'esportazione dei nostri caratteristici prodotti alimentari.

Fra i prodotti industriali che si avvantaggiano particolarmente delle nuove concessioni tariffarie, si possono citare gli articoli di gomma (gomme piene per automobili, pneumatici, tacchi, suole, tubi, pere, tessuti, cinghie, ecc.), i cappelli di paglia e di feltro, le trecce di paglia, le perle di vetro, i lavori di marmo e di alabastro, le macchine per caffè espresso, i ventilatori elettrici, i cavi e i cordoni elettrici isolati, l'amido di riso (che costituisce uno dei principali prodotti dell'industria fiumana), l'acido tartarico, l'acido citrico, ecc.

Alla nostra volta abbiamo concesso alla Czeco-Slovacchia speciali riduzioni tariffarie per i prodotti, che principalmente interessano la sua esportazione industriale, e che sono del resto già favorevolmente conosciuti nei nostri mercati ed apprezzati dai nostri consumatori. Tra questi, possono specialmente citarsi, le porcellane, le terraglie e gli altri prodotti dell'industria ceramica, le vetrerie, il malto, alcuni prodotti chimici, alcuni speciali prodotti dell'industria cartaria, mercerie di tipica produzione czecoslovacca e certe macchine utili all'industria nazionale.

Tali concessioni implicano necessariamente un certo sacrificio per l'industria nazionale che vede così diminuita in qualche misura la protezione doganale che la tariffa generale aveva per essa stabilita. Ma gli industriali italiani si sono sottoposti volentieri a questo sacrificio, poichè hanno riconosciuto che esso costituiva la condizione necessaria per assicurare un trattamento favorevole alla nostra esportazione agricola in Czeco-Slovacchia e per favorirne lo sviluppo fino ad ora fortemente ostacolato. Ciò dimostra ancora una volta l'armonia di intenti che, auspice il Governo nazionale, esiste ora in Italia fra produttori agricoli e industriali, armonia di cui l'unificato Ministero dell'Economia Nazionale rappresenta l'espressione, non solamente formale, ma anche reale».

La convalidazione delle liste elettorali

L'on. Mussolini parlerà il 23 marzo a Roma

ROMA, 4

L'Ufficio centrale elettorale nazionale, presieduto dal primo presidente della Corte d'Appello, ha estratto a sorte il numero da assegnarsi a ciascun gruppo di liste ammesse a votazione, ed ha già trasmesso i verbali relativi al Ministero dell'Interno, perchè provveda alla stampa delle schede di cui all'art. 56 della legge, dei manifesti di ciascuna circoscrizione contenenti le liste rispettive dei candidati col relativo contrassegno, e di un bollettino da inviarsi a tutti i comuni e da affiggersi in tutte le sezioni, nel quale siano riportate tutte le liste con l'indicazione delle circoscrizioni in cui le liste sono state presentate, del numero progressivo ad esse assegnato, dei rispettivi contrassegni e dei nomi dei candidati compresi nelle liste stesse, con la rispettiva numerazione progressiva.

Le 23 liste ammesse a votazione

Ecco l'assegnazione dei numeri alle liste presentate nelle varie circoscrizioni:

1) Monte Etna, con la dicitura: «Patria, Lavoro, Libertà».

2) Bandiera nazionale con scudo sabaudo (*on. Pezzullo*).

3) Sole nascente, col motto: «Libertà e Socialismo P. S. U.» (*Unitari*).

4) Aquila romana con fascio littorio (*lista nazionale bis*).

5) Scudo crociato col motto: «Libertà» (*popolari*).

6) Orologio (*indipendenti*).

7) Fiaccola tra le lettere D. S. (*democrazia sociale*).

8) Stella a cinque punte in nero (*on. Amendola*).

9) Bilancia (*indipendente, on. Graziano*).

10) Vanga in corona d'edera (*repubblicani*).

11) Stella a cinque punte con raggi (*on. Bonomi*).

12) Edelweiss con ramoscello di tiglio (*slavi e tedeschi*).

13) Cavallo (*indipendenti: Giuffrida, Outrufelli e D'Ambrosio*).

14) Aquila sormontata da stella a cinque punte (*fascio nazionale: Sala, Forni*).

15) Tre spighe di grano con ai lati due grappoli d'uva e tra questi la leggenda «Da noi!» (*contadini*).

16) Angelo su una barca, con una freccia in mano (stemma di Bari) (*indipendenti*).

17) Bandiera con quattro mori (stemma di Sardegna) (*partito sardo d'azione*).

18) Bandiera nazionale con scudo sabaudo (*on. Giolitti*).

19) Falce e martello nella corona di spighe e nei raggi di sole (*comunisti e terzinternazionalisti*).

20) David lanciatore della fionda (*on. Fiammingo*).

21) Fascio littorio, costituito da scure circondata da verghe (*lista nazionale*).

22) Bandiera italiana con corona reale nella parte mediana (*on. Corradini*).

23) Falce, martello e libro (*massimalisti*).

I prossimi discorsi

Domenica 23 marzo, per celebrare il quinto anniversario della costituzione del Fascio, converranno a Roma tutti i sindaci dei comuni fascisti d'Italia con i labari municipali. L'adunata è fissata per le ore 9 a piazza Venezia. Dopo aver reso il saluto al Milite Ignoto, il corteo si recherà sotto il Quirinale per porgere l'omaggio dei municipi fascisti al Re. Indi procederà verso il Teatro Costanzi, ove alle 11 il Presidente del Consiglio pronunzierà un discorso. Nel pomeriggio il R. Commissario della città di Roma offrirà un ricevimento nel palazzo del Campidoglio.

Il sottosegretario agli Interni, on. Finzi, partirà la sera del 6 corr. per compiere un breve giro elettorale nel Veneto. Egli terrà alcuni discorsi politici nelle principali città, e più propriamente il giorno 8, al teatro Fenice di Venezia, il 9 al Teatro Sociale di Rovigo, il 10 al Teatro Eretenio di Vicenza e l'11 al Teatro Garibaldi di Padova. L'on. Finzi sarà di ritorno a Roma mercoledì 12 corrente.

Accanto al lavoro di propaganda che si va svolgendo per la lista nazionale, si annunciano manifestazioni elettorali dei demosociali e dei democratici d'opposizione. L'on. Di Cesarò pronuncierà un discorso a Palermo, nel quale, a quanto si assicura, dichiarerà che i demosociali intendono continuare la loro collaborazione al Governo dell'on. Mussolini. L'ex ministro leggerà a documentazione di questo asserto alcuni brani delle lettere scambiate tra lui e il Presidente del Consiglio nel periodo della rottura.

L'opposizione costituzionale ha fissato la sua pubblica manifestazione al 15 corr. Sarà pubblicato un manifesto al Paese che porterà tra le altre firme quelle del sen. Abbiati e di Guglielmo Ferrero. Sono pure in programma, oltre quelli già annunciati, un discorso dell'on. Amendola a Napoli e un discorso dell'on. Bonomi a Trieste. Il motivo centrale del manifesto e dei discorsi sarà la rivendicazione delle libertà costituzionali e delle idealità democratiche.

L'on. Sarocchi esce dal partito liberale

Si annuncia che l'on. Sarocchi si è dimesso dalla sezione di Firenze del partito liberale, per aver questa male giudicato della sua entrata nella lista ufficiale di minoranza. L'on. Sarocchi spiega la sua decisione con una lettera, nella quale dice tra l'altro:

«Altre soluzioni a me più favorevoli o più gradite furono rese inattuabili dalle condizioni che io imposi per difendere l'interesse del mio partito e alle quali non volli rinunciare. Io considero come eccezionale l'attuale lotta politica, nel senso che da essa deve uscire non già la vittoria di questo o di quel partito, ma la decisa affermazione della volontà di un popolo che, liberatosi con la forza dai mali della demagogia, cerca la propria salvezza nel ritorno all'austera disciplina e alla correttezza della vita disciplinare, e a questo risultato della lotta devono tendere tutti coloro che furono, come io fui, oppositore tenace del passato sistema. Avendo di mira questo dovere politico, superiore ad ogni interesse di parte, io non volli cedere alla tentazione di scendere in lotta con una lista esclusivamente liberale. Anche astraendo dalla difficoltà di comporre questa lista secondo la mia personale tendenza, senza suscitare malumori e risentimenti non meno gravi di quelli che mi hanno procurato la larvata censura della Federazione provinciale, è certo che essa si sarebbe prestata ad una manifestazione elettorale, che io nell'attuale momento politico non potevo e non potrei onestamente incoraggiare. Il rifiuto della candidatura da parte di tutti i liberali toscani avrebbe avuto a mio giudizio un significato grave, e avrebbe prodotto dannose conseguenze politiche nelle relazioni tra i partiti della nostra regione».

Negli ambienti popolari continuano i commenti suscitati dagli attacchi del «Popolo» all'on. Longinotti, reo, secondo il parere dell'organo sturziano, di non essersi pronunciato in maniera effettivamente ostile al Governo fascista e al suo programma di ricostruzione nazionale in un discorso recentemente tenuto. L'on. Longinotti è stato avvicinato da parecchi giornalisti, desiderosi di conoscere il suo atteggiamento dopo gli attacchi dell'organo ufficioso di Don Sturzo. Ma il deputato popolare non ha voluto dare alcun schiarimento e si è limitato a dire che il suo caso sarà sollecitamente esaminato e risolto. Ha fatto però capire che il discorso elettorale pronunciato, e che ha suscitato le ire del «Popolo», era perfettamente intonato alle direttive del partito, specialmente se si considera che le ultime deliberazioni della direzione erano per una neutralità basata, nè sulla collaborazione nè sull'opposizione. L'on. Longinotti in considerazione dell'importanza che riveste il suo caso, ha inviato all'on. Gronchi e all'on. Spataro, del triumvirato, una lettera con cui li invita a definire sollecitamente la sua questione.

La risposta dell'on. Mussolini

al telegramma d'omaggio del sindaco di Gorizia

ROMA, 4.

Il sindaco di Gorizia ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Al Duce che nell'oscura vigilia ha preparato la nuova Italia alla guerra redentrice, che durante la guerra con la parola, colle armi, col sangue, fu animatore magnanimo; che nello smarrimento susseguito al tragico travaglio abbattè traditori ed ignavi, perchè sacrificio eroico nostri caduti non fosse reso vano; che oggi della meravigliosa ascesa della Patria è artefice titanico, neo eletto Consiglio comunale Gorizia fascista esprime sua incrollabile fedeltà, sua ammirazione, suo immutabile sconfinato amore. Bombig, sindaco».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«On. senatore Bombig, sindaco Gorizia. Il saluto della santa città di Gorizia, espressomi dal nuovo Consiglio municipale fascista, mi ha molto commosso. Io lavoro appunto affinchè sia sempre più glorificato il sacrificio di coloro che arrossarono col loro sangue le vostre mura ed i vostri campi. Mussolini».

I servizi del Tesoro a Fiume

ROMA, 4

Per disposizione del ministro delle Finanze, on. De Stefani, dal giorno 3 corrente hanno cominciato a funzionare in Fiume la Delegazione del Tesoro e la sezione di regia Tesoreria per la nuova provincia del Carnaro.

L'on. Mussolini arbitro nella vertenza

tra la Federazione del libro e la ditta Nebiolo

ROMA, 4

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il gr. uff. Palmieri, prefetto di Torino, col quale ha preso in esame la situazione dello sciopero della ditta Nebiolo. L'on. Mussolini in questi ultimi giorni aveva ricevuto la seguente lettera, con la quale la Federazione del libro lo investe del mandato di arbitrare la vertenza fra la Federazione e la ditta Nebiolo:

«Roma, 29 febbraio 1924. Eccellenza. Le inviamo un breve promemoria racchiudente i motivi che hanno originato il lungo conflitto fra la ditta fonderia in caratteri Nebiolo di Torino, Milano e Bologna e le proprie maestranze. Il detto memoriale potrà essere utile all'E. V. per un esame generale della detta vertenza. Di più Le inviamo le proposte conciliative che gli operai presentano oggi, per il suo autorevolissimo tramite, alla ditta Nebiolo, e che sottopongono per prima al suo sereno e imparziale giudizio, riconfermando che è vivo desiderio degli operai fonditori affidare al giudizio stesso della E. V. la loro onesta e giusta causa. Con ogni osservanza: per la Federazione del libro: E. Alberti, Tommaso Bruno».

Il Presidente ha impartito le necessarie istruzioni al prefetto Palmieri, perchè interpelli la ditta Nebiolo, onde sia resa possibile l'azione di arbitrato richiesta dagli scioperanti. Il prefetto di Torino ha quindi informato il Presidente sulla situazione politica ed elettorale della città e del Piemonte, che si presenta sotto buoni auspici.

L'interessamento del Governo per i problemi dell'agricoltura

ROMA, 4

Le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio per assicurare la Nazione dell'interessamento del Governo per quanto riguarda l'agricoltura, hanno avuto larga ripercussione specialmente da parte degli enti agrari, che hanno dimostrato la loro gratitudine inviando telegrammi di plauso e di devozione al Duce. Sono da segnalare i seguenti:

Lecce: «Comizio agrario Lecce, fidando possente ed efficace impulso che V. E. vuole e può dare agricoltura italiana, unica fonte dalla quale attendesi completamento nazionale ricostruzione, invia manifestazione suo sentimento di riconoscenza e di fidente attesa. — Presidente Marangi». Larino: «Società agricola, plaudendo solenni sue parole pronunciate costà riunione storica passati giorni a favore agricoltura, contadini nel ripromettersi durante Suo Governo migliore avvenire classe agricoltori, finora soltanto negletti e gravati tributi, Le riconferma con schietto sentimento italiano rispettosi sensi illimitata devozione, fiducia, riconoscenza. — Presidente Franceschini». Riposto: «Questa sezione Federazione agraria, riunitasi seduta straordinaria, preso atto allocuzione tenuta V. E. Corporazioni nazionali agricoltura, vota altissimo plauso Duce incomparabile, instancabile tutore interessi nostra classe, chiuse seduta grido viva l'Italia, viva il Re, viva Mussolini. — Presidente dott. Granata».

L'istruzione industriale e del lavoro

nei concetti del capo del Governo

ROMA, 4

Presentata dall'on. Silvio Gay, è stata oggi ricevuta dal Presidente del Consiglio la presidenza del R. Istituto industriale nazionale di Fermo. La commissione ha offerto al Presidente un artistico album contenente molte fotografie che riproducono le officine, i gabinetti scientifici ed altre parti caratteristiche dell'istituto.

Il Duce ha mostrato di gradire assai il dono e di essere già a conoscenza del grande valore dell'Istituto, che è il più importante d'Italia. L'on. Mussolini ha incaricato il cav. Persani, presidente dell'Istituto, a portare al corpo insegnante ed agli alunni il suo saluto e l'espressione del suo alto compiacimento per gli importantissimi risultati che vengono raggiunti, ed ha preso lo spunto per esprimere alcuni suoi concetti nei riguardi dell'istruzione industriale e del lavoro, che la Nazione è chiamata a svolgere. Egli ha detto che l'Italia deve attrezzarsi tecnicamente per sostenere la formidabile violenta concorrenza che si viene scatenando tra le varie nazioni, per la conquista dei mercati mondiali. L'istruzione industriale dev'essere quindi uno dei nostri capisaldi, al quale bisogna rivolgere assidue diuturne cure.

L'on. Gai ha risposto che il popolo marchigiano è ben preparato a comprendere ed a far tesoro di queste parole. La commissione è stata in seguito ricevuta dall'on. Corbino, al quale ha fatto omaggio di un identico album ricordo. Il ministro ha promesso una sua visita al grande istituto.

La morte del dott. Costamagna

che curò le Principesse reali

RACCONIGI, 4

Stamane alle 11, in seguito ad un'infezione alla gola è morto il dott. cav. Giuseppe Costamagna, che, come è noto, fu il medico curante delle Principesse Mafalda e Giovanna durante la lunga malattia dello scorso autunno a Racconigi. Siccome le Principesse lo consideravano come loro salvatore, sovente dopo la loro guarigione lo chiamavano a Roma, donde appunto martedì era partito indisposto. Il Re voleva che si mettesse a letto a villa Savoia, ma il dott. Costamagna resistette alle insistenze del Sovrano e volle partire. Si credeva dapprima trattarsi di una comune forma influenzale. Giovedì il male improvvisamente si aggravò, tanto da consigliare il trasporto del malato all'ospedale di San Giovanni a Torino. La famiglia reale durante la malattia venne tenuta al corrente delle condizioni dell'infermo.

Cassaforte contenente 300 mila lire

asportata dai ladri da una cassa rurale

ROMA, 4.

A Torricella Sabina un audacissimo furto è stato commesso ai danni della cassa rurale. Un gruppo di ladri, penetrati nell'interno dei locali, asportarono la cassaforte pesante oltre tre quintali, e la trascinarono sulla via caricandola su un carretto. I ladri, giunti sulla via di Quinzia, tentarono di rompere la cassaforte. Disturbati, proseguirono per altri due chilometri, poi sboccarono in località Capoletto. Quivi compirono l'operazione e rotolarono la cassaforte e il carrettino per la discesa del bosco.

Il danno subito dalla cassa rurale è assai ingente, poichè la cassaforte conteneva circa 150 mila lire in contanti, un vezzo di coralli del valore di 500 lire, quattro cartelle del prestito nazionale del valore nominativo di 15 mila lire, 290 cambiali per la somma complessiva di lire 139.000 e altri certificati di azioni di società.

Segnalazioni d'un terremoto lontano

BOLOGNA, 4.

L'osservatorio di S. Luca comunica: «Sul mezzogiorno di oggi i pendoli orizzontali stiattesi hanno segnalato una lunga registrazione di terremoto di origine lontana, in direzione sud-nord».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema idrico della provincia istriana

Studi da compiere e provvidenze da attuare

Come abbiamo visto, nella prima parte del suo studio l'ing. Picciola esaminava gli elementi generali che concorrono alla rinascita della provincia istriana. Nella seconda parte egli studia ampliamente il problema massimo che da secoli travaglia la vita dell'Istria, quello dell'acqua.

Abbandonare la soluzione unitaria

L'ing. Picciola premette che deve essere abbandonata la soluzione unitaria per il provvedimento d'acqua per l'Istria intera.

È, seguendo tale criterio, si rende necessario lo studio degli approvvigionamenti d'acqua locali, o intercomunali, oppure consorziali.

Ma prima di tutto, come ottimamente vien già fatto — continua l'autore — in qualche località delle vecchie province, bisogna che anche individualmente venga provveduto al risanamento dell'alta montagna e delle alte valli; trattenendovi e immagazzinandovi le acque, per bene proprio, per il bene dei valligiani, e, quindi anche, per il bene comune.

I piccoli bacini montani possono essere costruiti con minima spesa, e in pochi anni, dai singoli proprietari, con proprio vantaggio, soddisfazione e buon esempio. I bacini più grandi potranno sorgere consorzialmente e con il concorso dei Comuni, della Provincia e del Governo, a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Trattenendo le acque nell'alta montagna e con l'imboschimento delle sue parti a ciò più adatte, potrà essere aumentato l'allevamento del bestiame grosso e minuto, e la coltura dei prati e dei campi. Verrà favorita la valle con il regolato deflusso delle acque scendenti non più rovinose dalle pendici elevate.

L'acqua trattenuta nell'alta montagna la ritroveremo poi nelle sorgenti del piano; e anche le sorgenti al mare, o poco profonde presso il mare, saranno aumentate. Si pensi che la quantità totale annua minima di acqua di pioggia che cade su l'Istria, è rappresentata, in metri cubi, da quasi un quattro seguito da nove zeri. Ma di questa quantità annua totale i suoi abitanti ne utilizzano una parte che si può dire infinitesimale. Mentre una parte ben maggiore potrebbe essere trattenuta su le terre e utilizzata poi sapientemente.

Se rammentiamo, non già che gli odierni deserti dell'Africa una volta erano ricchi di lussureggiante vegetazione ora petrefatta; ma che le nostre regioni appenniniche ebbero a soffrire per il diboscamento, e tanto che per talune di esse è noto che ora sono sbattute dai venti e dall'epoca romana ad oggi è per esse persino ritardata la primavera; se rammentiamo che l'alta valle del Sieve, la storica regione del Mugello, con il diboscamento ha quasi perduto i suoi gelsi; e se, in pari tempo, rammentiamo anche che il ripiantamento della pineta di Ravenna, ha liberato quella illustre città dalle noie dei persistenti scirocchi; ci si schiude per l'Istria un vasto programma di lavori da seguire: dai suoi monti, alle sue spiaggie.

E' provato che ogni pianta, specialmente se d'alto fusto, è un piccolo serbatoio d'acqua, anche durante il più gran sollione, e che ciascuna pianta è un generatore di ossigeno. E' noto che gli alberi hanno una temperatura specifica propria; per cui, con le colture intensive, modificano lo stato termometrico dell'ambiente. Tutti sanno che nel bosco si sente caldo d'inverno e fresco d'estate. Ma talora si è dimenticato che i boschi hanno una potente influenza fisicometeorologica su la regione; ne regolano le sue pioggie, la sua vita vegetale e animale; tutelano la economia rurale e gli interessi materiali dell'uomo; sono potenti moderatori della temperatura e dei venti, e della grandine; facilitano la nidificazione di molte specie di uccelli utili all'agricoltura; e, sapientemente piantati, essi sono impareggiabili baluardi contro la malaria.

Con riguardo alla sistemazione idraulica-forestale tutti devono concorrere al bene proprio e al vantaggio generale; e l'amministrazione provinciale, con un ben definito programma di lavori, saprà prospettare al Governo i bisogni regionali e locali; facendosi propugnatrice dei consorzi forestali a sensi delle vigenti leggi dell'1 marzo 1888 e del 13 luglio e 24 dicembre 1911, le quali sono state così saggiamente promulgate dal nostro Governo, perchè sieno usate, applicate, oppure rispettate.

Anche i Comuni dovrebbero, per tanto, essere obbligati di rimboscare i propri terreni incolti; oppure di venderli, o di darli in enfiteusi, con l'obbligo del rimboschimento, o delle appropriate piantagioni in genere. Similmente, in altri casi, i Comuni dovrebbero sostituirsi ai privati;, permettendo poi agli stessi il riscatto dei terreni rimboscati.

Se qui ricordo il detto: «Acque scappate, acque dannate; terreni diboscati, paesi rovinati, terre incolte, al ricco sono tolte»; è dovere di ogni Comune e di ogni proprietario di utilizzare quel potente mezzo che ci ha dato la Natura, precursore della vita animale. Cioè per la rinascita dell'Istria dobbiamo servirci anzi tutto della vegetazione: fonte di ricchezza e di benessere sociale. E dobbiamo saperla utilizzare.

Per esempio, quale dei nostri agricoltori sa che dalla corteccia del gelso, tanto comune nell'Istria, si può ricavare una fibra tessile e dei tessuti simili alla seta? Quanti sanno quali benefici ci potrebbero arrecare il ginepro e la ginestra, così abbandonati e incolti in tutta la nostra regione?

Le cisterne

Molti dei «boschi cedui settenali» dovrebbero essere ridotti a «boschi di alto ceduo», o «vettone», oppure a «boschi di alto fusto».

In ogni campagna, fra mezzo ad ogni coltura si dovrebbe lasciar vegetare qualche pianta ad alto fusto; anche per abbellimento dei panorami e per la estetica delle terre; a similitudine dei maestosi pini da pinoli, delle quercie e dei castagni secolari, sparsi per le terre d'Italia.

Nelle località più miti, come all'epoca romana, dovrebbe essere intensificata la coltura dell'olivo; e talora, come in Toscana, accoppiata ad altre rotazioni agrarie: utili per i maggiori e più profondi lavori, e molto rimunerative con il regolato aiuto delle concimazioni artificiali.

Il ginepro della Virginia, o cedro rosso (juniperus virginiana); che è quello dal quale si ricava il legno per matite, potrebbe prosperare bene nei terreni poveri, ma non umidi e paludosi, presso il mare, vivendo esso non solo in terreni poveri e sabbiosi, ma anche fra le fessure dei calcari; così come fra i terreni aridi e calcarei vegeta pure bene il ginepro Sabina (jun. Sabina).

Quello di Fenicia (jun. phaenicea) vegeta bene, alto, grosso e rigoglioso in terreni petrosi e rocciosi, esposti a mezzogiorno. Questo ginepro dà una buona acquavite, come il ginepro comune (jun. communis); il quale cresce e prospera anche nei luoghi più aridi e sterili, e là dove si crederebbe impossibile la vegetazione di altre piante legnose.

In fine, il ginepro rosso (jun. Oxycedrus) raggiunge anche 10 metri di altezza nei buoni terreni.

Ma nostri agricoltori sanno trarre profitto da questa pianta utile nel piano e su i monti più rocciosi?

E quanti sanno trarre utilità dall'altra preziosa, e più spesso ritenuta umile pianta, la ginestra?

Le varie specie di ginestra si possono piantare, o lasciar crescere, come coltivazione a sè, oppure come coltivazione preparatoria del bosco. La selvatica, o dondolino, (coronilla emerus) cresce anche fra i sassi e le roccie calcaree, come i pini. La comune (genista, spartium scoparium o junceum) prospera bene nei luoghi incolti più aridi, sterili, rocciosi o sabbiosi delle pianure, delle valli e sui monti. Le piantagioni intense, a simiglianza di quelle di acacia, servono ottimamente per impedire i franamenti dei terreni dirupati e in movimento. Si semina facilmente, non richiede cure di coltivazione e si propaga fittamente da sè. Le piante giovani, sminuzzate, possono servire di foraggio ai cavalli e anche ai buoi. Invecchiate, sono sempre ottimo alimento per le pecore e per le capre. I suoi fiori richiamano le api anche da lontano e da esse sono succhiati con avidità. I suoi semmi attirano i polli che ne sono ghiotti. Torrefatti, come le ghiande della quercia, danno un buon surrogato del caffè. Come indica il suo nome latino, la pianta serve anche per far scope. I suoi rami flessibili sono ottimi per legar viti. Il suo fusto serve per la concia dei cuoi e in tintoria. Lasciata macerare dà un'ottima fibra tessile per fare cordami e tele grossolane. Dalle ceneri della pianta si ricava buona potassa.

Ho accennato a queste due varietà di piantagioni, perchè, già acclimatate in Istria, potrebbero riescire utilissime, e perchè sono redditizie. E le ho accennate come esempio. Così come per esempio si potrebbe accennare l'Abetone, per il quale il Governo italiano, dopo il 1870, ridusse a bosco rigoglioso tratti di terreno già ritenuti improduttivi, oppure isteriliti per avvenuto diboscamento.

Per la rinascita dell'Istria saranno per tanto di vitalissima importanza le piantagioni ed il bosco in particolare. In oltre il buon governo, la ritenuta e la distribuzione delle acque. E' certo che una sapiente opera di propaganda, di intelligente vigilanza e di severo obbligo alla distribuzione ed alla suddivisione del lavoro, porterà i suoi buoni frutti; ed in qualche decennio anche il clima della regione potrà essere potentemente modificato, riducendo a fertili regioni anche quelle oggi colpite dalla malaria.

Ma anche prima di questo lontano periodo di prosperità, in virtù del buon governo delle acque, potrà essere estesa la coltura dei cereali, e in particolar modo quella del frumento: colture queste che ora, quasi annualmente, soffrono per la siccità; oppure non sono messe a profitto.

A proposito poi dei cereali e della loro macinazione, gli agricoltori non sanno ancora utilizzare i piccoli molini di famiglia, o consorziali, ad uno o più palmenti, con motori a scoppio, o elettrici, per i quali molini non soltanto non dobbiamo più ricorrere all'estero; ma abbiamo delle fabbriche nazionali che producono dei macchinari perfezionati e di poco costo. Presentemente l'agricoltore, per la mancanza di molini a forza idraulica, o per deficenza di molini meccanici, talora fa lunghi tragitti per macinare i propri cereali, che con minor dispendio e perdita di tempo potrebbe invece macinare a buon mercato nel proprio paese.

La migliorata e intensificata coltura delle terre, sarà poi di valido appoggio all'industria, e nuove industrie potranno sorgere; perchè l'Istria deve tendere a diventare anche paese industriale.

Boschi di alto fusto

Ricordando ancor sempre la prosperità dell'Istria sotto il sapiente dominio di Roma e sotto quello glorioso di Venezia, ancora una osservazione mi resta da fare sul governo delle acque relativamente all'immagazzinamento dell'acqua mediante serbatoi, piscine o cisterne.

Tanto i romani, quanto i veneziani, furono maestri nella costruzione delle cisterne. Pare che i romani non usassero i filtri per le cisterne, ma preferissero di costruirle suddivise, con interposizione delle così dette cisternette, che servivano per la sedimentazione delle acque prima di venir immesse nelle cisterne per la loro conservazione.

Le cisterne del tipo veneziano sono invece più spesso provvedute di filtri. Il quale sistema è certamente inferiore al precedente, se i filtri non vengono lavati almeno una volta all'anno subito dopo le prime pioggie autunnali. Di fatti per più cisterne nell'Istria ho potuto osservare nei canali adducenti le acque nei filtri, e in special modo verso la fine dell'estate, delle quantità non indifferenti di onischi e delle quantità anche maggiori di lombrici, fra le impurità e il terriccio dei canali e dei filtri. Tali animaletti, con le loro deiezioni, e morendo al sopravvenire di pioggie persistenti, concorrono a corrompere l'acqua delle cisterne, le quali talora, e spesso ad acque basse, contengono impurità animali e vegetali.

Vi sono poi nell'Istria talune cisterne, che, per costruzione, hanno dei filtri abbandonati a sè da decenni; e per alcune non si può più nè meno accedere ai filtri.

Per le ragioni anzidette è poi consigliabile in molti casi la buona e razionale costruzione di grandi cisterne consorziali; in considerazione della loro utilità, potendosi con esse immagazzinare acque sufficienti per i bisogni locali e buonissime, e con riflesso al fatto che quanto una cisterna è più grande e profonda, tanto migliore sarà poi la sua acqua.

Fino a tanto che con lo sviluppo delle piantagioni per tutta l'Istria, con la coltura intensiva dei boschi, con il governo delle acque scorrenti o scolanti, non sarà mutato il suo clima e non saranno regolate le sue pioggie, aumentandole, i tetti e le superfici scolanti in genere continueranno ad essere poco spesso lavate dalle impurità che le ricoprono durante i lunghi periodi di siccità. In oltre, con le aumentate industrie e con gli aumentati mezzi di comunicazione con motori a carbone, o con motori a scoppio, specialmente presso l'abitato, dove con maggiore facilità si possono utilizzare le superfici scolanti, saranno contemporaneamente aumentate le impurità dell'aria che si depositeranno su le stesse nei periodi di siccità.

Sarà per ciò già ora consigliabile, sia per le cisterne esistenti, sia per quelle da costruirsi, e grandi e piccole, di adottare quel sistema e quella costruzione accessoria utilissima; direi quasi indispensabile per poter immagazzinare poi un'acqua più pura e migliore; in virtù della quale, automaticamente, vengono immesse le acque dei tetti e delle superfici scolanti soltanto dopo che è avvenuta la lavatura di essi, o di esse; e, automaticamente, non vengono invece immesse nelle cisterne le acque impure e in genere quelle di minime pioggie, che sarebbero sempre da scartarsi, perchè facilitano la moltiplicazione delle impurità delle acque già immagazzinate, in causa della aumentata nuova germinazione animale, o vegetale, importatavi.

Tale precauzione non sarà necessaria per i serbatoi di campagna destinati soltanto per scopi agrari. Per questi basterà soltanto la loro recintazione con muro, oppure semplicemente con siepi spinose, per impedirvi l'accesso agli animali, che oggi, quasi ovunque, con il libero accesso, imbrattano le acque dei così detti «lachi», ai quali si attinge, pur troppo e in pari tempo, l'acqua per bibita.

I serbatoi e i piccoli laghi per scopi agrari, come ho detto, anche più redditizi, se vi si accoppia l'allevamento dei pesci e delle rane, dovrebbero essere moltiplicati e costruiti anche là ove ora vi sono i terreni più incolti e più aridi e per i quali sarebbe invece poi possibile la vegetazione.

La profondità della terra

In fine, mi è doveroso di richiamare l'attenzione della amministrazione provinciale su un obbligo che essa deve avere: quello sacro di conoscere la propria terra nelle profondità.

Se l'italiano conoscesse prima se stesso e poi le sue terre, in ogni propria energia latente, l'Italia sarebbe già ora il primo paese in tutto, e non soltanto nel predominio della parola, dei canti, della intelligenza.

A ciò essa tende e fortunato sarà chi vivrà di qui ad altri cinquant'anni.

Nella provincia di Trieste, in virtù della eseguitavi perforazione, sappiamo quali terreni vi sono fino a 670 metri sotto il livello del mare. Più sotto questo livello, lo intuiamo per la tettonica terrestre, e in virtù delle acque termali e minerali di Monfalcone, di quelle pure termali e minerali di S. Stefano e di quelle dolci e fredde del Lago di Vrana. Cioè, lungo un tratto di circa 125 chilometri in linea d'aria, possiamo intuire quali risorse noi possiamo avere nelle profondità della terra, se con una perforazione si raggiungessero i mille metri sotto il livello del mare; e in particolar modo se si raggiungessero i calcari dolomitici, o le dolomie.

Se si seguisse questo ordine di idee, prima riconoscente ne sarebbe la scienza, la quale, per riconoscenza, ci potrebbe regalare delle sorprese di insperate risorse.

Una perforazione potrebbe essere fatta nella Valle del Quieto, presso Levàde; l'altra nella Valle dell'Arsa, fra S. Bartolomeo e Cosliaco.

In virtù di esse, non soltanto conosceremo le risorse del sottosuolo, ma conosceremo anche se potremo utilizzare i pozzi assorbenti per la bonifica delle valli, e per il prosciugamento del Lago d'Arsa.

Le manifestazioni di cordoglio

per la morte del sen. Bennati

Abbiamo da Capodistria, 4:

La famiglia Bennati ha ricevuto anche oggi numerosi dispacci di cordoglio per la fine del sen. Felice Bennati. Il presidente del Senato ha telegrafato in questi termini: «Il Senato ha appreso con vivo dolore la notizia della improvvisa scomparsa del sen. Felice Bennati, fervida e nobile figura di patriota. Interprete dei sentimenti di questa alta assemblea porgo alla famiglia dell'amato collega, le più vive condoglianze, e aggiungo le mie particolari espressioni di cordoglio». Firmato: Tittoni.

Il Duca del Mare, Thaon di Revel ha così telegrafato al marchese Di Suni: «Vivo dolore mi recò la notizia della perdita del senatore Bennati, ardente patriota, collega carissimo nella Camera vitalizia. La prego di porgere alla famiglia dell'illustre scomparso le mie profonde condoglianze».

Alla vedova Anita Bennati nata Derin, ha così telegrafato da Roma il sen. Salata: «Piango con lei, come per morte di un maggiore fratello. Sono dolente che non lieve indisposizione di mia figlia, qui sola, mi impedisce di partecipare ai funerali. Sarà eterna la mia gratitudine per l'amicizia e la confidenza da venticinque anni dimostratami dall'indimenticabile Bennati, la cui memoria dovrà essere sacra».

Il prefetto Giannoni, della provincia d'Istria telegrafa così alla vedova Bennati: «S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri vuolmi interprete presso la S. V. e famiglia dei sensi di profondo cordoglio suo e del Governo nazionale per la dolorosa perdita dell'eminente patriota sen. Bennati. Nell'adempiere il mesto incarico rinnovo le personali vive condoglianze».

Il sindaco di Trieste, sen. Pitacco, ha così telegrafato all'avvocato Derin, cognato dell'estinto: «Apprendo con grande dolore la morte inattesa del povero Bennati, tempra mirabile, rara di uomo e patriota. Farò il possibile d'intervenire ai funerali. Intanto rendasi interprete conforto alla famiglia alle mie vivissime condoglianze».

Il colonnello Pizzarello, medaglia d'oro, cognato del defunto, ha così telegrafato alla vedova: «Fraternamente condivido il tuo strazio senza conforto. Tuo Ugo».

Il sen. Hortis ha telegrafato in questi termini alla vedova Bennati: «Degni accogliere, illustrissima signora, le mie riverenti profonde condoglianze per la perdita amarissima dell'italiano, dell'ardente cittadino, dell'integerrimo collega, dell'illustre amico indimenticabile». E il sen. Bombig, così: «Profondamente colpito per la ferale notizia della perdita immatura del collega ed amico carissimo, porgo le espressioni del più vivo cordoglio».

Hanno espresso telegraficamente il loro cordoglio alla famiglia dell'illustre estinto anche il prefetto della provincia di Trieste, comm. Crispo Moncada, il sen. Barzilai, l'avv. comm. Camillo Ara, il comm. Rizzi, commissario prefettizio di Pola, e molte altre personalità.

Il sen. Zuppelli ha telegrafato così: «Prendendo vivissima parte al cordoglio per la perdita dell'illustre collega, amico e grande patriota istriano, invio sentite condoglianze».

Numerosissimi altri hanno espresso alla famiglia il loro cordoglio, tra cui notammo l'avv. Cesare Piccoli, il cav. Visintini di Sanvincenti, l'avv. Scampicchio, l'on. Sbisà, il sindaco di Parenzo Danelon, il comm. Camillo Depiera, il sindaco di Muggia cav. Gorlato, il marchese Polgiani, ecc.

Le disposizioni per i funerali

Durante tutta la giornata hanno fatto servizio d'onore nella camera dove riposa il grande estinto i volontari di guerra capodistriani. Le manifestazioni di cordoglio da parte della cittadinanza sono commoventi.

Sono state date le ultime disposizioni per i funerali che si svolgeranno in forma imponente alle 9.30. La salma verrà portata a spalla dai volontari capodistriani, seguendo il seguente percorso: Piazza Porta Maggiore, riva Castel Leone, via Santorio Santorio, piazza del Pretorio, Duomo. Quivi si svolgerà una breve funzione di «requiem»; quindi il corteo, uscendo dalla porta laterale sinistra della chiesa, infilerà il Belvedere, piazza del Pretorio, Callegaria, piazza del Ponte, Porta della Muda, ove sotto l'arco storico il corteo sosterrà e alla salma porgeranno l'estremo saluto il rappresentante del Municipio e il rappresentante del Senato. Dopo ciò il feretro proseguirà per il camposanto di S. Canziano, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

L'ordine del corteo seguirà nel modo seguente: musica militare presidiaria; centuria della Milizia; volontari giuliani, fiumani e dalmati; un battaglione dell' 11.o fanteria, con bandiera; la banda del Ricreatorio; l'Avanguardia fascista; i Balilla; la Società Ginnastica; le scuole elementari e medie; quindi lo stuolo dei portatori di ghirlande e corone; un plotone d'onore dei carabinieri in alta tenuta; un plotone dei vigili urbani di Trieste; il clero e, appresso, il feretro. Sosterranno i cordoni un rappresentante del Senato, della Camera, del Governo, dell' Esercito, della Provincia, del Municipio di Capodistria e del Municipio di Pirano. Dietro al feretro: la famiglia, la rappresentanza del Senato e della Camera, con scorta d'onore; le autorità militari, della Prefettura, del Tribunale e della Provincia e dei municipi di Capodistria, Pirano e Trieste, con i rispettivi gonfaloni, e rappresentanti degli altri comuni. Seguiranno quindi i combattenti, i mutilati e le rappresentanze di società varie. Chiuderà il corteo un plotone di fanteria.

La partecipazione della Lega Nazionale

A Trieste, il consiglio centrale della Lega Nazionale si raccolse d'urgenza a seduta per la morte del senatore Felice Bennati, direttore della Lega Nazionale. Il presidente, dopo aver commemorato con sentite e vibranti parole la nobile figura dell'illustre patriota, ha proposto e il consiglio centrale ha approvato, le seguenti proposte di onoranza: 1) esprimere alla famiglia e alla città le più vive condoglianze; 2) partecipare in corpore ai funerali, con rappresentanze dei Ricreatori della Lega; 3) deporre sul feretro una ghirlanda a nome della Lega Nazionale; 4) far partecipare ai funerali la banda del Ricreatorio «R. Pitteri»; 5) delegare l'avv. Vidacovich a porgere alla salma l'estremo saluto a nome della Lega; 6) fregiare del nome dell'illustre Estinto un asilo della Lega, nel distretto di Capodistria; 7) invitare i direttori dei Ricreatori della Lega Nazionale di ricordare ai ragazzi la figura del grande patriota.

Per prevenire gli infortuni sul lavoro

Di recente, l'Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni ha diramato a tutti i datori di lavoro della nostra città una circolare che interessa direttamente gli assicurati. Tra l'altro, la circolare dice:

«Al fine di dare alla propria attività un indirizzo più rispondente alle esigenze dei tempi moderni e al nuovo orientamento delle discipline infortunistiche, le quali, allargando i compiti dell' Istituto assicuratore oltre la funzione puramente economica del pagamento delle indennità, lo chiamano nell'interesse degli operai e dell'industria a svolgere intensa opera di propaganda e di organizzazione nel campo della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro, l'Istituto Nazionale Infortuni di Trieste ha eretto nella propria sede (Via Valdirivo N. 40, II piano), una nuova sezione, diretta da un tecnico specializzato, per mezzo della quale, d'accordo con l'autorità industriale, si prefigge di promuovere l'applicazione dei moderni sistemi e mezzi di protezione della vita degli operai e di tutte quelle provvidenze che contribuiscono alla salute fisica e morale di essi».

Si tratta di prevenire gli infortuni, migliorando le condizioni igieniche dell'ambiente di lavoro ed evitando le interruzioni del lavoro, dovute a infortunio, e che cagionano perdite le quali talvolta superano l'onere di assicurazione stessa. Pertanto la circolare accenna a un programma che verrà adottato dall'Istituto allo scopo di compiere una sistematica propaganda fra gli operai e gli industriali, propaganda che sarà integrata da altre misure, compresa la riduzione della percentuale del contributo assicurativo per gli stabilimenti che si presenteranno ineccepibili sotto ogni riguardo e all'inverso l'aumento per quelli che in linea d'igiene e di sicurezza si mostreranno deficienti.

Per rendere pratica e perdurante la propaganda saranno affisse nelle officine tabelle con le diciture come queste: «Portare abiti stretti per non impigliarsi nelle macchine». — «Qualsiasi infortunio anche lieve deve essere subito denunziato al capo officina» — «Vi mutilerete se togliete alle macchine i congegni di protezione» — «Ad ogni allarme di disgrazia fermare tutte le macchine» — «I più gravi infortuni sono dovuti al montaggio delle cinghie su macchine in moto» — «Non lubrificate nè pulite macchine in moto, ad evitare accidenti gravi!»

L'Operaia al Prefetto

Il cav. Comici e il sig. Poiani, quali rappresentanti la Società Operaia Triestina, si sono recati dal Prefetto per significargli il vivo dolore per l'atto sconveniente del *Giornale di Udine*, ed esprimergli la riconoscenza per le cure efficaci ed amorevoli sempre ed in tutte le evenienze dedicate con profonda conoscenza del nostro emporio, alla nostra città. Il comm. Crispo Moncada gradì, visibilmente commosso, questa nuova attestazione di affetto, rispondendo con parole di viva simpatia per la Società Operaia ed in genere per gli operai.

L'attività dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti

L'altra sera, nella sala di Borsa, vi fu l'assemblea di questo sodalizio. Sotto la presidenza del signor Mohovich si raccolsero numerosi soci. Il segretario sig. Cosciancich riferì sull'intensa attività svolta dall'associazione nell'ultimo anno a tutela degli interessi della classe commerciale e sul continuo incremento del sodalizio, che ha visto nell'ultimo anno aumentare notevolmente il numero degli associati. Dalla relazione finanziaria risultò come, a malgrado delle rilevanti spese, il patrimonio sociale si sia accresciuto. Ambedue le relazioni furono approvate all'unanimità.

Su proposta del presidente, si deliberò la modificazione di alcuni articoli dello statuto sociale. Quindi l'avv. Volli, consulente legale dell'Associazione, tenne una chiara relazione sull'imposta ricchezza mobile, esponendo i capisaldi del sistema tributario vigente nel Regno ed i punti nei quali maggiormente differisce dall'antico regime in vigore sino a poco tempo fa nelle terre redente. La relazione dell'avv. Volli, illustrata da molti esempi pratici ed accompagnata da varie considerazioni d'indole generale, fu vivamente applaudita.

Alle eventuali, su proposta del cons. sig. Siberna, si discusse la questione degli affitti. Il segretario espose con esempi pratici il funzionamento delle Commissioni arbitrali, dando degli schiarimenti in proposito e invitando i consoci a rivolgersi per qualsiasi schiarimento alla segreteria sociale.

Procedutosi quindi allo spoglio delle schede, risultarono eletti i signori: presidente: Radames Mohovich; I vicepresidente: Amedeo Dei Rossi; II vicepresidente: Mario Petracco; segretario: Carlo Cosciancich; cassiere: Romeo Donda; consiglieri: Riccardo Baldini, Ruggero Camponovo, Ferdinando Cavallar, Carlo Cerquenik, Giovanni Mitis, Ferruccio Oblasciak, Alessandro Servadei, Giovanni Siberna, Tullio Zernitz; revisori: Carlo Cozut, Eugenio Della Torre e Gustavo Weiger; probiviri: Spiridione Bomman, Nino Carniel, Vittorio Debarba, Emilio Fano, Giuseppe Gregoris, Vittorio Tonsich, Edoardo Velicogna.

Il socio sig. Steiner propose, e venne accolto all'unanimità, un voto di plauso al consiglio uscente, per la encomiabile attività da esso svolta.

Il presidente sig. Mohovich, riconfermato in carica, chiude l'assemblea ringraziando i soci del loro appoggio ed esponendo i propositi del nuovo consiglio per l'attività futura. Fa vive raccomandazioni a tutti i commercianti di aderire all'associazione e formulando dei voti auspica al continuo progresso della stessa.

Per le onoranze a G. Pascoli. Il presidente del comitato per le onoranze a Giovanni Pascoli G. M. Ferrari, professore dell'Università di Bologna, sarà domenica a Trieste per inaugurare il comitato locale

Una vendita occasionale di biancheria. Nella sede del Consiglio nazionale delle donne italiane, in via Valdirivo N. 24, II, vi sarà nei giorni 6, 7 ed 8 corrente, dalle 16 alle 19, una vendita occasionale di biancheria da donna e bambini. I prezzi sono modicissimi. La biancheria è confezionata dal reparto donne disoccupate.

Nozze. Il collega in giornalismo Ezio Camuncoli con la signorina Velia Bandiera.

— La signorina Carmela Timeus col signor Ricciotti Rossi.

Cronaca lugubre

Il suo povero cuore, da tempo, era ammalato: assalti cardiaci la coglievano spesso tanto da gettare nell'angoscia i famigliari, che si affrettavano a chiedere d'urgenza l'intervento delle istituzioni di soccorso cittadine. Ieri ella volle recarsi all'ospedale perchè i medici le dicessero quello che era il suo destino, ma, mentre ritornava alla sua casa, Nicoletta Montanari, di 29 anni, abitante in via D. Guerrazzi N. 15, giunta in via Risorta venne ripresa da un accesso violentissimo del suo male e si abbattè, improvvisamente, al suolo. I passanti, accorsi, cercarono di apportarle qualche soccorso; uno di essi si recò alla vicina Croce verde per chiedere l'intervento di un medico. Sul posto si recò il dott. Dose che trovò la giovane in condizioni gravissime e le praticò alcune iniezioni di canfora; poi la fece adagiare nell'autolettiga. Ma mentre stava per giungere all'ospedale, la Montanari cominciò a mancare. Pochi istanti dopo era cadavere.

La salma fu portata nella cappella mortuaria del pio luogo.

Tre accidenti durante il lavoro

Ieri verso le 15 si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena l'allievo cuoco Arcangelo Calligaris, di 18 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 10. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra e gli prestò le medicazioni del caso. Il Calligaris, interrogato più tardi dal delegato di Questura di servizio all'ospedale, dichiarò, che s'era ferito a bordo; mentre scendeva una scaletta gli era caduto il coperchio della boccaporta sulla mano..

Poco dopo uscito il Calligaris, si presentò all'ospedale per farsi medicare un ematoma alla regione frontale, il pittore Rodolfo Pischmacht, di 54 anni, abitante in via del Solitario N. 16. Avute le medicazioni richieste, il Pischmacht dichiarò, che era caduto da una scala a piuoli, mentre stava dipingendo il soffitto di una camera del suo appartamento.

La terza vittima del lavoro fu il bracciante Mario Segulin, di 23 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 803. Al Segulin furono riscontrate scottature di terzo grado alle mani. Il sanitario d'ispezione all'astanteria gli prestò le medicazioni d'urgenza e, visto che non c'era pericolo di sorta, lasciò che il bracciante se ne andasse. Prima d'uscire il Segulin fu interrogato dal delegato Sanzin, al quale narrò che s'era scottato con della cera liquida, in un deposito di via Pier Luigi da Palestrina, dove egli è occupato.

Una scena di scompiglio al caffè "Edison,,

Questa notte, poco dopo le 24, al caffè «Edison», al viale XX Settembre, accadde un grave incidente, che per poco non ebbe gravi conseguenze. Fra due comitive di giovanotti avvenne un diverbio che degenerò in una scena di scompiglio, durante la quale furono lanciate sedie, sparati dei colpi di rivoltella e mandati in frantumi alcuni cristalli. Avvenne poi una colluttazione durante la quale rimase ferito certo Carlo C., di 21 anni, abitante in via Ruggero Timeus N. 8. Il C., recatosi alla Guardia medica, ebbe le medicazioni necessarie, dal dottore di turno, per una piccola ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. A quanto egli raccontò, era stato ferito da un colpo di seggiola vibratogli da uno sconosciuto. Intervenuti i carabinieri, il caffè fu chiuso.

"Mi no so, ma xe sta cussì...,,

— Mi no so... Ma tutintun me xe capità un bicier de mezo litro; po' me volto e me riva a destinazion un altro. Cossa xe nato? Mi no so, ma se no me sbaglio i xe susini...

Questo il melanconico racconto fatto da Arturo D., di 45 anni, abitante in via Concordia, quando ieri alle 18 si recò alla Croce verde per farsi medicare dal dott. Grünbaum una ferita alla regione temporale destra e una alla regione parietale sinistra. Avute le cure necessarie se ne andò non persuaso del tutto delle ferite riportate e almanaccando ancora sulla provenienza di quei proiettili che avevano trasformata quell'osteria di S. Giacomo, in una specie di campo di battaglia a scartamento ridotto...

Sotto mentite spoglie. Poichè un telegramma pervenuto alla nostra Questura dall'autorità giudiziaria di Alessandria, avvertiva che certa Carolina Cecilia Di Stefano, di 24 anni, da Saluzzo, era ricercata per appropriazione indebita e furto a danno di una compaesana, e che doveva trovarsi nella nostra città, gli agenti della squadra mobile iniziarono attivissime indagini. Dopo lungo cercare, la donna, che s'era rifugiata in una casa di via delle Beccherie, sotto il nome falso di Vittoria Candano, potè essere rintracciata e tratta in arresto.

Un calcio che rompe una gamba. Il carradore Bortolo Sluga, di 73 anni, abitante in via Manzoni N. 26, stava ieri sera per salire sul suo carro, a S. Sabba, quando il cavallo, che doveva avere un momento nostalgico, sferrò un calcio al guidatore. Accorsi alcuni presenti, lo Sluga ebbe qualche soccorso e poi, dal sanitario della Guardia medica che gli riscontrò la frattura del crure del terzo inferiore destro, ebbe le medicazioni ulteriori. Trasportato all'ospedale, lo Sluga fu accolto nel reparto di turno.

COMUNICATI *)

IL CONSIGLIO NAZIONALE DONNE ITALIANE terrà, nel proprio ufficio — Via Valdirivo N. 24 — nei giorni di giovedì 6, venerdì 7, sabato 8 corr., dalle 16 alle 19, una **VENDITA D'OCCASIONE,** di biancheria da donna e bambini, a prezzi modicissimi e di ottima confezione, adatta per ogni classe sociale.

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: Stanza pranzo, noce; cucina; guarnitura caminetto, in marmo; pastello di Cesare Laurenti; candelabri di bronzo; arazzi e tavoli giapponesi; portiera broccato; sedie dorate; violino vecchio; grammofono; armadi; quadri, ecc.

Ai cinematografisti della Regione!

Attualmente, al **CINEMA ITALIA** di **Trieste,** furoreggia una pellicola popolarissima

"BOHEME,,

con MARIA JACOBINI

(Edizione 1924)

che per la sua bellezza artistica, impareggiabile, è una di quelle opere d'arte che già fecero epoca. (Tipo «Padrone delle ferriere» e «Romanzo di un giovane povero»).

Ora, vedere questo gioiello cinematografico, si noti bene: con **Maria Jacobini,** è preferirlo a qualsiasi altra «Bohème». Tengano ben presente questo gli interessati!

Industrialfilms - Trieste

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-53
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Come è finito Carnovale

Ultimi brandelli di carnovale

Agonia del carnovale popolare: è inteso; lo si ripete da dieci, da quindici anni; lo si conferma ogni anno: però quanto ne sopravvive resta pure il divertimento di ragazzi e bambini a migliaia. I cronisti retrospettivi ci descrivono, tra sorriso e sospiro, le meraviglie dei carnovali stradaioli di una volta, i corsi delle carrozze, le grandinate dei coriandoli, le spese pazze dei bellimbusti, in confetture e mazzi di fiori, le spacconate dei buontemponi in maschera sui carri variopinti: ma i bambini e i ragazzi che nulla hanno veduto di queste cose e le sentono tutt'al più raccontare come le fiabe, si contentano di molto poco: si contentano di quello che c'è. Cotesti ultimi giorni di carnovale, che a noi sembrano così incolori e straccioni, sono uno spettacolo di festa per la loro fantasia infantile. Bimbi e ragazzi son divenuti i veri sovrani degli ultimi giorni di carnovale. Domenica grassa, martedì grasso, perdurano come prolungazione del giovedì grasso, che era in altri tempi il giorno carnovalesco dedicato ai fanciulli. Esso è l'ultimo a morire. Forse anche non morrà.

Perchè del resto si avrebbe da desiderargli la morte? Vi son migliaia di cittadini che han frequentato i veglioni, e ve ne son centinaia che han frequentato le sale da ballo; vi sono moltitudini di ragazzi, che hanno partecipato alle loro feste in costume: il loro carnovale, più o meno, se lo son preso tutti quanti volevano. Ma c'è pure una quantità di bimbi e di ragazzini che non hanno avuto nè feste nè spassi: è giusto che qualche cosa sia data liberalmente anche a loro. L'agonizzante carnovale stradaiolo, coi suoi mascherotti, i suoi cenci, le strimpellature, i suoi colori acidi, i suoi lazzi, i suoi tentativi di umorismo, è una gran pagliacciata che a noi può sembrare indecorosa, ma che li diverte enormemente. Per taluno di noi può essere un fastidio; ma per loro è un teatro. Auguriamoci dunque che il carnovale prolunghi per lunghi anni la sua agonia, a beneficio dell'infanzia ancora e sempre suscettibile di ingenui entusiasmi. Le più grandi città civili — Parigi alla testa — preservano gelosamente la tradizione di queste giornate d'ingenuità. Il carnovale, che suol farne di tutti i colori (almeno così raccontano) muore ogni anno, senza saperlo, con una buona ragione.

La veglia al Filodrammatico

All'ultima vegla mascherata al Filodrammatico, accorse stanotte gran folla di allegre comitive di maschere. L'animazione giunse al massimo verso la mezzanotte, quando tutto il teatro era striato di serpentine multicolori. Le danze, al ritmo dei «fox-trott» e degli «shimmy», si protrassero fino alle prime ore del mattino, quando cioè il pubblico incominciò a sfollare, per salutare all'alba grigia il risveglio della vita seria quaresimale, dopo un mese di baldoria.

La cena danzante al Savoia

L'ultimo giorno di carnevale ha folleggiato lietamente nelle sontuose sale del «Savoia» decorate di piante e tralci di fiori e illuminate da fasci di luce multicolori. Nei saloni da pranzo e nella vasta «halle» erano stati disposti i tavolinetti per le cene, e gli invitati, che giunsero in gran folla, furono allietati dal suono di due orchestrine che accompagnarono le gioiose conversazioni delle tavole e le danze che si protrassero fino al mattino. Verso la mezzanotte i saloni erano gremiti di pubblico elegantissimo, fra cui molte e lussuose mascherine e signore in costume. La cena e le danze trascorsero tra la più fervida animazione e la più schietta cordialità. Con la consueta signorilità, facevano gli onori di casa il comm. Celso Carretti e la sua gentile signora, ed il cav. Alfredo Fava. Il servizio e l'organizzazione della festa ebbero vivi elogi dagli intervenuti.

Fine di carnovale al Circolo Artistico

Anche al Circolo Artistico l'addio al carnevale è stato dato da una folla enorme di soci, che ha animato in maniera indicibile la sala massima del Circolo, dalle 22 alle prime ore del mattino. Molte e tutte eleganti le maschere, fra le quali l'apposita giuria, dopo un lungo esame di selezione, ha premiato una vezzosa persiana, un elegante Cyrano e un tipico «gentleman» inglese... puro sangue triestino.

La festa venne resa maggiormente brillante da un ininterrotto gettito di fiori, di coriandoli e di serpentine. Le danze, dirette dal maestro Santini, si svolsero sempre fra la massima animazione ed allegria.

La veglia... d'addio al Politeama

Questa notte, nel vasto ambiente del Politeama, è stato dato l'addio al Carnevale da una grande folla, fra numerosissime maschere. Le danze, animatissime, che raggiunsero verso la fine un'intonazione pazzesca, si sono protratte sino al mattino. Una numerosa orchestra diretta dal maestro Franco, eseguì i ballabili più moderni.

Alla Ginnastica. Negli ultimi due giorni di carnevale i soci della Ginnastica si sono dati convegno nella palestra sociale, già trasformata mirabilmente dal pittore Ticulin in peristilio pompeiano, per le due veglie danzanti mascherate di addio al carnevale. Una folla numerosissima di maschere rese animate, per brio ed allegria rumorosa, tutte e due le feste, che riuscirono così sotto ogni punto di vista le migliori della stagione.

Festa di ballo al Circolo Militare. La direzione del Circolo comunica che la festa di ballo del 1. marzo u. s. stata sospesa per il lutto recente che ha colpito la nostra Casa Regnante è stata fissata per martedì 18 corrente alle 22 con le norme consuete. I biglietti d'invito saranno fatti ritirare dai soci fra il 13 e il 15 corrente.

Il concerto Ferrari-Hubay al Verdi. Venerdì prossimo avrà luogo al teatro Verdi, come annunciato, il concerto della violinista Albertina Ferrari, con la cooperazione del maestro Eugenio Hubay, il quale dirigerà l'orchestra. I biglietti per questa interessantissima serata sono in vendita al camerino del teatro.

Il poema sinfonico «Sicilia» del m.o Cesare Nordio a Palermo. Rileviamo dai giornali di Palermo il vivissimo successo che il concittadino m.o Cesare Nordio, professore di composizione a quel R. Conservatorio, ha conseguito dirigendo al Teatro Massimo una sua nuova composizione, il poema sinfonico «Sicilia», scritto per il melologo omonimo del poeta Federico de Maria, che costituiva la parte più interessante del programma d'una magnifica festa di beneficenza organizzata dall'aristocrazia palermitana, per celebrare «un'apoteosi dell'arte e della stirpe di Sicilia». Nella folla elegantissima che gremiva il teatro, si notava anche, con il suo seguito, la Regina di Rumenia.

Il m.o Nordio — scrive il *Giornale di Sicilia* — ha scritto un pregevolissimo commento musicale al fine e possente carme di Federico de Maria: versi e melodia vi compongono un poema d'arte veramente grandioso. Dice il poeta il carme secolare che leva al cielo la «Sicilia madre, nata dal connubio delle fiamme coi flutti» e la musica commenta, ora con flebili melodie, ora con accenti epici, le immagini evocate, terminando in una sonorità trionfale. Così con la poderosa evocazione e con la fine aureola musicale, in un quadro d'indimenticabile effetto, si chiude la meravigliosa serata, festeggiata dal pubblico con applausi deliranti».

Anche l'*Ora* dedica parole di viva lode al poema sinfonico del m.o Nordio, che il pubblico acclamò ripetutamente non soltanto come compositore, ma anche come direttore d'orchestra, essendo egli stato chiamato all'onore di dirigere al Massimo anche la «suite» del Corelli e brani di Wagner, Sibelius e di Mulè, fra cui la suggestiva «Danza delle Coefore» di quest'ultimo.

Il successo della brillante serata è stato tale che essa sarà replicata nei prossimi giorni.

CINEMA E VARIETÀ

Continua il successo de «La Bohème» con Maria Jacobini al Gran Cinema Italia. Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni della magnifica pellicola «La Bohème», interpretata da Maria Jacobini, che è la sua ultima creazione. Tutte le drammatiche scene del bellissimo e commovente cineromanzo furono gustate dal pubblico che decretò al lavoro un grande successo.

Oggi altre repliche de «La Bohème». Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Oggi l'attesa grande «prèmiere» della spettacolosa film «Il sepolcro indiano», dramma orientale in 3 episodi (oggi si proietta il primo episodio) protagonisti Mia May e Conrad Wiedt. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. Prezzi popolarissimi. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

Cinema Edison. Folla enorme a tutte le rappresentazioni del poderoso dramma «Lo sfacelo» interpretato da Asta Nielsen, la grande diva dell'arte muta. Il primo atto è accuratamente dedicato alla conosciutissima Bajadera. Oggi repliche dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.50; II posti lire 1 più bollo: ragazzi e militari cent. 55.

Sabato si darà una ripresa del dramma di Vittoriano Sardou «Andreina» con Francesca Bertini.

Pina Menichelli e Livio Pavanelli in «Biondina» al Novo Cine. Gran folla a tutte le rappresentazioni del poderoso dramma di Marco Praga «Biondina», protagonisti Pina Menichelli e il cav. Livio Pavanelli. Principia alle 16.

Prossimamente il grandioso romanzo d'amore: «L'ombra di un trono», un capolavoro d'interpretazione di Soava Gallone.

«I quattro cavalieri dell'Apocalisse» al Cine Savoia. Questo monumentale capolavoro è stato tratto dal romanzo letterario di Vincenzo Blasco Ibanez, ed ha per attore il grande tragico Rodolfo Valentino. L'esecuzione della film è costata oltre un milione di dollari.

Principia alle 16. Nessun aumento. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento) «Werther» 3 atti di G. Massenet.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Il paradiso folle» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con «Ridolini» e «Fridolen».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Crispino e la comare» e «Flick-Flock e il venerdì 13».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano» (I episodio).

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Lo sfacelo» con Asta Nielsen».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Biondina» con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar», protagonisti Liane Haid e Corrado Wiedt.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Il mistero di due feriti

Non si è potuto sapere da chi, nè in quale circostanza il mediatore Giovanni Clun, di 51 anni, abitante in via dei Mirti n. 10, sia stato ferito con un colpo di bottiglia alla testa, ieri alle 14.30. Egli non volle dirlo al sanitario della Guardia medica che, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale «Regina Elena». Il Clun, che guarirà in una settimana, se non sopravverranno complicazioni, fu accolto nel reparto di turno.

Poco più tardi la Guardia medica veniva avvertita che sullo stradone accanto al giardino di piazza della Libertà, c'era un uomo ferito alla testa. Accorse il dott. Seunig, il quale però giunto sul posto non trovò più nessuno. Ma, rientrata l'autolettiga nel garage della Guardia medica, il sanitario trovò che il ferito lo attendeva nell'astanteria, dove s'era recato da solo. Gli riscontrò due ferite di taglio al padiglione dell'orecchio sinistro e una al vertice del capo. Dopo le medicazioni, il ferito, che si qualificò per Enrico Ishra, d 45 anni, imprenditore di trasporti, abitante in Scorcola S. Pietro n. 35, fu trasportato all'ospedale «Regina Elena». Colà, interrogato dal delegato di questura Sanzin, l'Ishra non volle dire da chi era stato ferito nè i motivi del ferimento.

Il funzionario, ritenendo che l'Ishra non fosse estraneo al ferimento del Clun, si recò nel quarto reparto per interrogare nuovamente l'altro ferito. Ma da lui seppe soltanto che la rissa era avvenuta al porto «Vittorio Emanuele», circostanza che coincideva con la dichiarazione dell'Ishra, il quale aveva detto di essere stato ferito da un individuo, vicino all'hangar n. 59. Oltre però non si potè andare, poichè i due feriti non dissero di più.

Verso sera si presentò al delegato Sanzin una donna, la quale chiese informazioni sul conto di certo Francesco Sterle, abitante a Scorcola S. Pietro. L'indirizzo fece sorgere nel delegato di questura il sospetto che l'Ishra avesse dato nome falso e difatti così era. Condotta la donna al letto del ferito, risultò che questi era lo Sterle. Ad analoga domanda del funzionario egli confessò che aveva dato false generalità.

Sui due casi d'omertà l'autorità continua le indagini.

Le vittime degli autoveicoli. Diretta a casa, la domestica Francesca Tomsich, di 22 anni, abitante in via Risorta N. 3, attraversava, verso le 12 di ieri, la via Torrebianca, quando, sopraggiunto l'auto N. 206, non riuscì a scansarsi e fu gettata a terra. Accorso con altri passanti, il vigile urbano Blasevich, la giovane fu rialzata e, dopo qualche cura sommaria, trasportata all'ospedale ove il sanitario di turno riscontrato alla Tomsich un ematoma alla fronte ed escoriazioni al ginocchio destro, le prestò le cure necessarie e quindi la fece accogliere nel quarto reparto, giudicandola guaribile in una settimana.

— Lo «chauffeur» Giovanni D' Este, di 28 anni, abitante in via dei Porta N. 413, si presentò, ieri verso le 17.30, all'astanteria della Guardia medica, per una contusione alla coscia sinistra ed escoriazioni al labbro superiore e al dorso del naso. Avute le medicazioni richieste dal sanitario di turno, raccontò che, mezz'ora prima, a Barcola, era stato atterrato da un'automobile. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Un piede in fallo. Saliva, ieri alle 13.30, la prima rampa delle scale di casa sua il bracciante Giovanni Colautti, di 23 anni, abitante in via dell'Industria n. 1, quando, messo un piede in fallo, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, ledente cute e sottocute. Accorsi dei vicini, il Colautti fu aiutato a rialzarsi e si ebbe qualche prima cura, sino al sopraggiungere del sanitario della Guardia medica, cui era stato telefonato.

Ottenute così le medicazioni necessarie, il ferito fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale «Regina Elena», ove venne accolto nel reparto di turno.

Dieci lire di francobolli. La proprietaria della rivendita di generi di monopolio in via Roma n. 17, Orsola Rusich, raccontò al cav. Magaldi, capo della squadra mobile, che la faccenda era andata così: Ieri l'altro, nel pomeriggio, entrò nel negozio un giovane, il quale si fece dare dei francobolli per un importo di 10 lire. Quando li ebbe disse alla Rusich:

— Adesso no ghe li pago perchè ieri, dandome fora de una carta de zinquanta, la me ga dado diese lire de meno!...

E ogni protesta della donna fu vana: l'altro se ne andò tranquillamente, con la coscienza sicura di aver messo a posto ogni cosa...

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Università popolare. Stasera non c'è lezione in via Gatteri; si tengono però le lezioni di lingua. Domani il prof. Francesco Montanari terrà la prima lezione del corso di Oceanografia.

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30, lezione di Algebra.

Sede di Barcola. Domani alle 20, ultima lezione del prof. Vittorio Furlani su «La civiltà del Rinascimento».

Società Ginnastica. Oggi nel pomeriggio allenamento di tutti i calcisti sul campo sociale.

Domani giovedì si riprende la regolare attività sociale.

Milizia Avanguardista. I signori ufficiali della Coorte di Trieste sono convocati a rapporto per giovedì alle 21.15 presso la sede dell'Avanguardia di Trieste.

Il manipolo «Giovinezza» è convocato per giovedì alle 20.15 in sede centrale. I militi portino seco la fotografia.

— Viene rivolto al neocostituito manipolo di S. Giacomo encomio per il buon servizio prestato domenica scorsa.

S. U. C. A. I. Oggi alle 19 precise assemblea straordinaria dei soci di tutte le categorie, con l'ordine del giorno già pubblicato. Potranno parteciparvi soltanto i soci con la tessera in regola per il 1924.

Domenica avranno luogo a Lazna di Tarnova (m. 950) i campionati sociali del gruppo sciatori «Monte Tricorno» e l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo.

Giovani esploratori italiani. Oggi seconda lezione di equitazione del IV reparto «C. Battisti». Adunata nella sede alle 18.30, in divisa.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti è convocata oggi alle 20.30 a seduta generale per deliberare in merito alla gita alla grotta Noè.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, con la terza rappresentazione del «Werther», il maestro Alfredo Padovani ebbe la sua serata d'onore. Il chiarissimo maestro che durante la stagione ebbe campo di rivelare doti non comuni di musicista e di organizzatore autorevole, fu festeggiato con fervido trasporto durante tutta la serata. Dopo il secondo atto il Padovani diresse con bella foga e giusta linea stilistica l'«Ouverture» dell'«Oberon» di Weber, ottenendo dalla disciplinata orchestra un'esecuzione piena di brio e di colorito. Il pubblico proruppe alla fine del magnifico brano in calorose acclamazioni all'indirizzo del seratante, che ringraziò soddisfatto e commosso per la sincera manifestazione. All'egregio maestro furono offerti vari bellissimi doni, dalla direzione del teatro, dall'impresa, dagli artisti e da amici ed ammiratori.

Assieme al maestro Padovani furono festeggiati, come al solito, il tenore Macnez, le signore Labia e Serra, il baritono Parigi e gli altri interpreti.

Stasera alle 20.30 ultima rappresentazione a prezzi popolari del «Werther».

Nazionale. Ieri alle ultime repliche della film patriottica «Gli eroi del nostro mare», riproducente le più ardimentose spedizioni della Marina italiana durante la guerra, il pubblico assistette in folla. L'interessantissima assunzione destò il consueto grande entusiasmo. La rivista «Marameopoli» chiuse iersera le sue repliche. Oggi nuovo programma: sullo schermo verrà proiettata la film «Il paradiso folle», un interessante romanzo di avventure e d'amore. La compagnia della rivista Nella D'melio presenterà la stramberia in tre quadri: «Ah! Toni!». La prima rappresentazione principia alle 17.

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri il teatro era così gremito che si dovettero chiudere più volte gli accessi alla platea. Le films comiche, ciascuna in due atti: «Ridolini prende moglie» e «Fridolin decoratore», destarono la più irrefrenabile ilarità per le catastrofiche vicende dei due protagonisti. Seguì la proiezione dal vero «Sciopoli», film ufficiale della «Sucai», assunta a Cortina d'Ampezzo, che interessò vivamente per le varie e movimentate fasi delle gare di campionato di sci, e specialmente per la magnifica serie di panorami alpini.

Completarono lo spettacolo i due ottimi numeri di varietà: «Troupe Van Velden», ammirati nei loro bellissimi esercizi sui pattini, e quello del simpatico comico-grottesco Moresi, che fu, come al debutto, calorosamente applaudito per le sue gustosissime e divertenti macchiette, fra cui una imitazione petroliniana della maschera di Fortunello.

Oggi l'intero spettacolo si ripete dalle 17 in poi. Prossimamente «Il segreto del morto».

Eden. Oggi programma comicissimo: Camillo De Riso in «Crispino e la Comare» e «Flick e Flock e il venerdì 13». Continua il successo di «Osachino» e di «Nelly e Elly» nei loro difficili lavori. Prima rappresentazione alle 17.

Marina e Navigazione

Il traffico dei porti del Mar Nero

Il movimento di cabotaggio nei porti del Mar Nero presenta alle importazioni e alle esportazioni nel 1922 30.285.000 pud; cifra notevolmente superiore a quella del 1921 (8.919.000) e soltanto il 6.60 per cento di quella prebellica (450.009.000). Nel movimento totale delle merci ai porti dell'Ucraina spetta il 28 per cento nel 1922 ed il 58 per cento nel 1912; il primo posto fra i porti ucraini è tenuto sempre da Odessa, che figura col 65 per cento nel 1922, mentre nel 1912 figurava col 44 per cento.

Nel 1922 l'importazione per tutti i porti del Mar Nero e quello di Azof era di 15 milioni e 143.000 pud e l'esportazione pure di 15.143.000, mentre nel 1912 le rispettive cifre erano di 227.470.000 pud e 230.539.000.

Le principali merci importate sono state le seguenti: nel 1922, cereali 6.002.000 pud; sale 1.387.000; nafta e residui di nafta 2.210.000; carbone fossile 1.548.000. Le rispettive cifre per l'anno 1912 sono le seguenti: cereali 30.791.000; sale 11.379.000; nafta e residui 2.055.000, e carbon fossile 65 milioni 895.000.

Le esportazioni degli stessi prodotti erano nel 1922 le seguenti: cereali 5.002.000 pud; sale 1.388.000; nafta e residui di nafta 2.211.000 e carbon fossile 1.547.000 pud; per l'anno 1912, per i medesimi prodotti, i dati sono i seguenti: 30.883.000 pud; 11.664.000; 2.057.000 e 65.985.000.

Riguardo al movimento dei passeggeri del piccolo cabotaggio nel 1922, gli arrivi in tutti i porti considerati sono stati di 299.000 passeggeri e le partenze di 248.000. Di tal movimento i porti ucraini rappresentano circa il 23 per cento. E' da notare che il movimento dei passeggeri è stato nel 1922 tre volte maggiore di quel che fosse nel precedente anno 1921.

I lavori di sistemazione del porto di Cittanova. A causa dei gravi inconvenienti che attualmente presenta il piccolo molo di approdo del porto di Cittanova, ove non poche volte, quando il mare è fortemente mosso, i piroscafi colà diretti devono sopprimere la fermata in quel luogo, è stata decisa la sistemazione del porto con la prolungazione del molo suddetto, e la costruzione di una diga che, partendo dal Vescovà in direzione ponente-maestro, faccia da riparo a tutta l'insenatura del porto interno e del Mandracchio.

I lavori cominceranno non appena sarà migliorata la stagione e così, oltre ad eliminare l'inconveniente segnalato, sarà permesso l'approdo anche delle barche commerciali, dei bragozzi, dei chioggiotti, i quali attualmente, nei giorni di libeccio, corrono il rischio di infrangersi contro la costa, qualora ne tentassero l'approdo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 276; nostromi: 102; marinai: 3234; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 732; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4605; carbonai 2406, operai meccanici: 164: operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 157; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 273; carbonai: 2326; mozzi coperta: 711.

Turno Lloyd: marinai: 851; giovani in I: 251; giovani in II: 302; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1053; carbonai: 541; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 65; marinai: 611; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 554; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 57; nostromi in I: 14; II: 16; III: 49; marinai: 583; giovani di coperta in I: 292: mozzi coperta: 199: capi fuochisti in I: 20; in II: 63; fuochisti: 982; carbonai: 465; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 55; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 45; II camerieri da carico: 14; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 8; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 22; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 151; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 344, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi cop. mut. 246.

Turno Libera Triestina: marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 173; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 23; marinai: 72; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17: fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27: mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 10; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 6.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

BORSA DI TRIESTE

4 marzo 1924

Rendita 3½%	81.50	Nav. Martinolich	192
Consolidato 5%	94.25	» Mero. S. A.	98
Banca d'Italia	1632	Strade ferr. med.	358
Banca Adriatica	209	» » merid.	550
Commerciale Ital.	1263	Oceania	130
Commerciale Triest.	695	G. L. Premuda	615
Credito Italiano	892	Società Tramway	195
Banco di Roma	107	Tripcovich	501
Credito popolare	255	Ampelea	440
Zivnostenska	303	Beni Stabili	1045
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	253
Assic. Generali	5790	Cem. Dalmazia	365
Assic. Ital. (1923)	1950	» Isonzo	120
Infortuni Milano	2380	» Spalato	263
Grandine Merid.	720	Edison	—
Riunione Adriatica	3635	Kerka	501
Nav. Adria	510	Gas Roma	820
» Cosulich	526	Ilva	276
» Dalmatia	215	Montecatini	285
» Gerolimich	1550	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	652	Pastificio Triestino	242
» Libera Triest.	593	Pilatura Riso	490
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	850
» Lloyd Triest.	1925	Terni	577
» Lussino	850		

DIVISE: Amsterdam da 865.— a 880.—; Belgio da 83.— a 84.50; Francia da 94.25 a 95.—; Londra da 100.25 a 100.60; Nuova York da 23.20 a 23.40; Svizzera da 402.— a 405.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 67.20 a 67.60; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29.05 a 29.35.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 28.90 a 29.20; Dollari da 23.15 a 23.30; Pezzi da 20 franchi da 89.— a 89.60; Lire sterline b. n. da 100.10 a 100.30.

Cambio ufficiale dell'oro 5-3-1924: L. 449.12.

Obbligazioni delle Tre Venezie

ROMA, 1. Quotazione delle obbligazioni delle Tre Venezie: Trieste 80.60, Milano 80.80, Roma 81.25. Corso medio 80.93.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 4 marzo: Trieste 80.70, Milano 80.75, Roma 81, Corso medio: 80.84.

BORSA DI MILANO

4 marzo 1924

Rendita 81.20; Consolidato 94.80; Banca d'Italia 1650; Commerciale 1172; Credito It. 904; Banco Roma 115; Mediterranee 360; Meridionali 557; Rubattino 654; Libera Triestina 610; Snia 243; Terni 673; Miani e Silvestri 158; Breda 382; Ansaldo 35.50; Montecatini 285; Metallurgica It. 164; Fiat 410; Isotta 11; Ilva 289; Elba 100; Cascami Seta 1086; Lanificio Naz. 930; Lanificio Rossi 3080; Cotonificio Cantoni 3410; Cot. Veneziano 395; Cot. Meridionale 118; Rossari Varzi 790; Pirelli 783; Industrie Zuccheri 610; Raffineria Lig. Lomb. 745; Distillerie Italiane 203; Molini Alta Italia 670; Eridania 550; Gulinelli 196; Edison 753; Adriatica di Elettricità 181; Marconi 195; Vizzola 1230; Conti 430; Negri 555; Lig. Tosc. di Elettricità 311; Esercizi Elettrici 115; Esportaz. Italo-Am. 777; Costruzioni Venete 227; Beni Stabili 1010.

CAMBI: Francia 94.60; Svizzera 404; Londra 100.425; New York 23.385; Vienna 0.0315; Bucarest 12.40; Belgio 83.15; Spagna 291.50; Praga 67.40; Budapest 0.0475.

CORRISPONDENZA APERTA

Diversi lettori. Su centomila persone, ogni giorno ce n'è una che sente il bisogno di fare una proposta a qualche miliardario. Se una simile necessità è sentita in tutto il mondo, i miliardari riceveranno almeno 20.000 proposte al giorno, fra cui auguriamo sieno prese in considerazione per prime le vostre. Carnegie: Skibo Castle. Sutherland (Inghilterra); Rockefeller: West Fithyfourth Street, New York, è celebre per i petroli; fu il fondatore della «Sandard Oil Company»; Morgan John Pierpont, capo della Banca Morgan di New York; e Henry Ford, di Grenfield, nel Michigan.

Frida, ragazza intelligente che ami i libri e sei nemica della cipria adopera per il tuo faccino dell'unguento di precipitato bianco. — *L'amor che move il sol e l'altre stelle* vi preservino dalle tentazioni di eccezionale perfezionamento del desiderio di meglio accontentare Eros, altro che cenni bibliografici! Prendete consiglio da Pitigrilli.

ANAGRAMMA

1) Roma m'adorò un giorno; fu
ogni casa mio altar.
2) Solo l'anglico genio, magnifico
e terribile mi poteva crear.

Soluzione del giuoco precedente

D', I, RE — DIRE.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra): 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18 O. (coinc. per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7 D. D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana-Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.06 A.; 8 O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 9.30 D. (Aurisina): 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O. Per Fiume 5.15 O.; 10.60 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10 D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 5.30 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. Da Monfalcone: 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 13.30 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A. per Gorizia nord. Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti, 5.05; 9*) (fino Buie); 14; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.16 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie): 21.17.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

NEVRALTEINA LEPETIT

· COMPRESSE ·
Influenza - Reumatismi - Raffreddori
Nevralgie - Malattie infettive
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI - MILANO - TORINO.

FRATELLI GUASTALLA
GIA' M. BEYER & C.o SUCC.
TRIESTE - 3 CORSO VITTORIO EMANUELE III

A prezzi d'inventario
vendiamo tutti i modelli
delle nostre collezioni di
Biancheria confezionata da signora

NB. La vendita speciale incomincia da oggi mercoledì 5 corrente e durerà fino al totale esaurimento del quantitativo (circa 200 capi fra parures a 2 e 3 capi, combinaisons, camicie da giorno e da notte ecc.).

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

Il Cioccolatino Purgativo "ARRIBA,,
è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolatino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta Italia: Adolfo Cechet, Via S. Nicolò 11, Trieste.

PURO ESTRATTO DI CARNE
PRODOTTO INGLESE
FOOD
INALTERABILE
Agenzia per Trieste e circondario:
DITTA ROMANO TOMMASINI
Trieste, via Chiozza 36, tel. 24-83

STUDIATE
A CASA! Impiegati,
le Scuole Riunite per Corrispondenza, fondate nel 1892, Allievi 20.000
Roma - Via Arno 44 - Roma
(PALAZZO PROPRIO)
vi prepareranno, senza farvi lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, in breve tempo, e con spesa minima, a tutti gli esami di classe, di licenza, d'ammissione, integrazione, maturità, di Diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, presso le Pubbliche Scuole! Oltre 150 corsi per Professori di Calligrafia, Stenografia, per Concorsi magistrali, per Operai meccanici, elettricisti, disegnatori, capomastri muratori, ecc. Lingue estere, telegrafia, telefonia, radiotelegrafia, ecc., si possono seguire in casa propria! Bollettino illustrato, Marzo 1924, gratis.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIU FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

La FOSFOSSINA
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento
IN TUTTE LE FARMACIE

Mal di petto
...il Liquido del chimico VALENTI di BOLOGNA, calma lo stimolo della tosse e diminuisce la quantità di espettorato.
Bologna, 1923.
Dott. ATTALO MUGGIA

ANTILUETICO Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole è un preparato che, corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Serbi Tabacchi a L. 25.—
Serbi 2 % » » 50.—
Lotti Turchi circa » » 110.—
compera il
BANCO e CAMBIO
A. BOLAFFIO - TRIESTE
Telefono interurbano 259, oppure 2946

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche sulle persone più indebolite; in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 18. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lama.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

CREDITO ITALIANO
Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Capitale L. 300.000.000 - Ris. L. 100.000.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO
SEDE DI TRIESTE
PIAZZA DELLA BORSA ang. via Roma. Telef. 2999-3401-3403-3226-3112-3951
Tergesteo, Tel. 4218. Agenzia A, via Carducci 17 e Piazza S. Giovanni 2, Telefono 17-78
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
TARIFFA DI LOCAZIONE
Orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17

Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
8 x 18	L. 35	L. 22	L. 14
13 x 18	» 45	» 28	» 17
23 x 37	» 110	» 65	» 38
48 x 37	» 170	» 100	» 65

Unico Deposito della Venezia Giulia di linoleum, tele cerate, impermeabili, oggetti di gomma, celluloide.

Linoleum

LEOPOLDO HAAS

TRIESTE, Corso Vitt. Em. n. 2

GRANDIOSO ARRIVO

IMPERMEABILI

a prezzi di assoluta concorrenza.

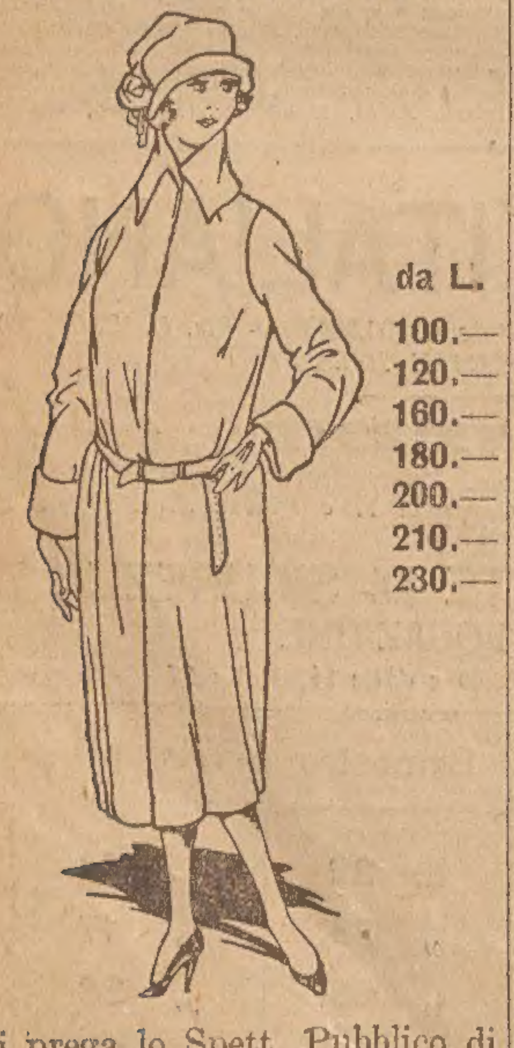
IMPERMEABILI da UOMO
RAGLAN, con cintura

da L.
100.—
120.—
160.—
180.—
200.—
210.—
230.—
270.—

MANTELLINE per BAMBINI

grandezza	55 cm.	L.	75.—
»	70 »	»	80.—
»	75 »	»	85.—
»	80 »	»	90.—
»	85 »	»	95.—
»	90 »	»	100.—
»	95 »	»	105.—
»	100 »	»	110.—

IMPERMEABILI da DONNA
RAGLAN, con cintura



da L.
100.—
120.—
160.—
180.—
200.—
210.—
230.—

Si prega lo Spett. Pubblico di visitare il nostro negozio onde persuadersi delle ottime qualità della merce e dei prezzi bassissimi.

AVVISI COLLETTIVI

avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE ed altro scelto personale per distinte famiglie, hotel, restaurant, caffè, bars per Trieste fuori offre prontamente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34906 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale di tutte le nazionalità con referenze per Trieste e fuori offre prontamente Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 34904 A

CUOCA brava offresi per tutti i lavori di casa, piccola famiglia. Via S. Nicolò 31, V p. 34539 A

CUOCA abile tutti lavori offresi, miti pretese. Cesare Battisti n. 17, p. 14. 34806 A

CUOCA brava, onesta offresi casa privata, esclusa ville. S. Lazzaro 5, porta 29. 34760 A

DONNA fiducia, 36enne offresi servizio stabile, presso persona sola o due; capace tutti lavori e cucinare. Offerte «Fiducia» Piccolo. 34793 A

VEDOVA sola offresi quale donna di chiavi presso distinta famiglia, oppure assistenza persona vecchia. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 34549 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi per piccole famiglie, buon mensile cerca per Trieste ed altre città «Provveditorio» San Lazzaro 23. 34906 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche e altro personale per Trieste, Roma, Sicilia, Pavia cercansi d'urgenza. Agenzia Valdirivo 23. 34904 B

CAMERIERA albergo, praticissima pulizia stanze, tenga ottimi attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34916 B

CUOCA seconda cercasi. Trattoria Ginnastica 18. 34910 B

CUOCA fina, abile dolci cercasi, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 34924 B

DOMESTICA capace cucinare, seria, cercasi; inutile presentarsi senza buonissimi attestati. Via Gatteri 5, porta 16. 34259 B

DOMESTICA senza cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi con attestati. Pietà 20. 34515 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, buon salario cercasi. Via Giustinelli 1 a, II, porta 16 (pressi Via Tigor S. Vito). 34513 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare semplice cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 34920 B

DOMESTICA sappia cucinare per famiglia Miramar cercasi. Presentarsi Ponterosso 2, II, dalle 10-13. 34864 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente, buona paga. Ianovitz, Piccolomini 4. 34846 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cerca piccola famiglia; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Scorcola 320, p. III, p. 10. 34776 B

DONNA servizio cercasi per tutta la giornata. Kandler 7, III. 34526 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi dalle 2-5. Via Ghiberti 3, porta 10. 3000 B

RAGAZZA per bene cercasi per lavori casalinghi con paga e vitto senza alloggio. XX Settembre 23, p. 14. 34894 B

RAGAZZA età 16-18 con salario, vitto, alloggio, possibilmente friulana, presso coniugi tedeschi cercasi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 34916 B

RAGAZZA pulitissima, sappia bene cucinare, inutile presentarsi senza ottimi certificati recenti, cercasi. Machiavelli 15, I, presentarsi dalle 15-17. 34856 B

RAGAZZA servizio 15-18 anni cerco, ore 8 a 11. Rivolgersi via Pietà 29, I piano, porta in faccia. 34796 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. STENODATTILOGRAFE, dattilografe pratiche corrispondenza italiano, inglese, tedesco, sloveno, commesse di bella presenza, per calzaturifici, pasticcerie, con lunga pratica, signorine 15-16 anni, praticanti ufficio cassiere, con cauzioni, ottime referenze, ed altri impiegati in genere offre a miti pretese autorizzata Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 34904 C

BANCA. Contabile perfetto, prima forza offresi anche per provincia. Sub «Primanota» al Piccolo. 34934 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai, possibilmente casa signorile. Offerte «Soli» al Piccolo. 34471 C

CONTABILE provetto, bilancista, forza indipendente, corrispondente italiano, lunga pratica, giovane, triestino, ottime referenze, occuperebbesi presso azienda di città o provincia. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 34529 C

CORRISPONDENTE italiano e serbo-croato, veloce dattilografo, conoscenza contabilità, tenitura libri, offresi, paio ore pomeriggio, verso qualsiasi retribuzione. Offerte sub «Onestissimo» al Piccolo. 34554 C

GIOVANE perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Offerte «Logismografia» Piccolo. 34241 C

INDUSTRIA cotoniera: persona con vaste cognizioni mercati jugoslavi e levantini, nonchè della produzione manifatturiera czeco-slovacca ed italiana, occupante attualmente posto direttivo, desidera cambiare posizione. Conoscenza lingue, praticissimo organizzazione commerciale interna ed esterna. Offerte «Indipendente» Piccolo. 34826 C

MAGAZZINIERE con cauzione, ottime referenze offresi. Offerte «Insubrio» Piccolo. 34491 C

RISCUOTITORE cauzione ed ottime referenze. Offerte «Riscuotere» Piccolo. 34493 C

RISCUOTITORE volonteroso con buone referenze offresi. Offerte «Incasso» al Piccolo. 34505 C

SIGNORA giovane offresi, brava massaia presso persona sola. Offerte «Lebensstelle» Piccolo. 24503 C

SIGNORINA perfetta corrispondente francese, inglese, cercasi. Offerte «Persia» Piccolo. 34481 C

SIGNORINA ventitreenne, praticissima dattilografia, fatturista, capace ogni lavoro ufficio, ottime referenze, offresi prontamente. Offerte sub «Dattilografa pratica» al Piccolo. 027 C

SIGNORINA svizzera, perfetta conoscenza francese, tedesco, inglese, italiano, dattilografia, cerca impiego primaria ditta; referenze a disposizione. Indirizzo Piccolo. 34848 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ASSUMONSI lavori cucito, ricamo, taglio, a prezzi modicissimi. Via Leo 9, porta 13. 34774 CC

MODISTA primissima, rimoderna, confeziona qualunque modello, fusti, fatture, lire 10; assume ordinazioni in paglia, riformatura e tintura. Angelina ved. Hartkopp. Lodovico Ariosto 2, IV, angolo via Udine. 34770 CC

RICAMATRICE abilissima offresi a giornata per corredi. Coroneo 29, II, porta 9. 34477 CC

SARTA diplomata confeziona modelli stagione, prezzi modicissimi, specialità tailleurs. Vasari 10, porta 15. 44469 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A persone attive offresi buon guadagno giornaliero, vendendo articolo utile a tutti. A. L. P. E., Mazzini 5-II. 34912 D

APPRENDISTI sarti 2, cercansi. Via Roiano n. 4, Letizia. 34525 D

LAVORANTE gilettaia brava, garzona e pantalonaia, cercansi; inutile presentarsi se non capaci. Sartoria, Ponte della Fabbra 2-II. 34834 D

LEGALE con cauzione cerca ufficio incasso. Offerte «Vecchio regime» Piccolo. 34547 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34794 D

MODISTA assume paganti, lire 30 mensili. Angelina ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2-IV, angolo via Udine. 34770 D

OPERAIO sarto, capace in giacche, cercasi prontamente. Sartoria Scarel, Monfalcone. 34786 D

PERSONA seria, lunga pratica bancaria, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, cercasi. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 34890 D

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3¾%; in Conto corrente, a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, Vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'incarica del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti
ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

PORTINAI senza figli cercansi: calzolaio, sarto. Scrivere «Portinaio» Piccolo. 34754 D

PRATICANTE con bella calligrafia cerco per ufficio. Corso Cavour 15, p.terra. 34764 D

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza perfetta lingua italiana, perfetta dattilografa, bella calligrafia, cerca primaria industria. Offerte al Piccolo sub «Industria A. Z.». 34664 D

VENDITRICE calzature cercasi; deve essere già esperta articolo. Indirizzo Piccolo. 34437 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA con luce, possibilmente centrica, signorina cerca. Offerte con prezzo sub «Urgentemente» Piccolo. 34854 E

CAMERA vuota, comodo cucina, (3 persone), cercasi. Offerte «Anita» Piccolo. 34800 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero o quasi, paraggi Barriera o S. Giacomo, cerca persona sola. Offerte «Solo» Piccolo. 34780 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente con uso del pianoforte, cerca distinto signore. Offerte sub «Minimo disturbo» Piccolo. 34244 E

STANZA ammobiliata, entrata libera, centro, letto matrimoniale, cerco. Offerte sub «Fonte» al Piccolo. 34398 E

STANZETTA o camerino ammobiliato, signorina assente tutto il giorno cerca. Offerte con prezzo «Maria» Piccolo. 34762 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, ingresso libero, matrimoniali con senza comodo cucina, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 34906 F

A. AFFITTASI bella stanza ammobiliata, luce, massima pulizia, eventualmente vitto, a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 34912 F

A. AMMOBILIATA, bagno, salotto lussuoso; stufa, piano, elettricità, casa signorile. Rismondo 11-I, sinistra. 34552 F

A. AMMOBILIATA signorile, grandissima, ingresso scale, centro, affittasi soltanto a benestante distintissimo. Ventisettembre 21, III. 34814 F

A. STANZA bella, con pensione finissima, bagno, telefono, cura vestiario, affittasi a un signore. Indirizzo Piccolo. 34475 F

AMMOBILIATA, davanti, ariosa, chiara, soleggiata affittasi prontamente. Romagna 4, portinaio. 34900 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluso donne. Udine 12, III, sinistra. 34768 F

AMMOBILIATA bellissima, paraggi Battisti, luce elettrica, ingresso scale, stufa, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 34489 F

AMMOBILIATA, spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 34341 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a due signori. S. Michele 37, I, sinistra. 34523 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi eventualmente vitto. Foscolo 37, porta 5. 34896 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Ginnastica 42, I. 34240 F

STANZA con due letti, e salotto, ingresso libero affittansi. Spiridione 1, IV. 34860 F

CAMERA ammobiliata, con buon vitto, affittasi. Gatteri 33, porta 11. 34880 F

CAMERA elegante, ariosa, luce, affittasi a distinto signore. Via Rapicio 6, I p., sinistra. 34483 F

CAMERE uso ufficio, ingresso libero, luce, affittansi. Torrebianca 10, primo. 34352 F

CAMERINO, costo, affittasi studente presso famiglia distinta. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 34543 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi prezzo mite. Bosco 10, III, destra. 34838 F

STANZA ammobiliata, due finestre, splendida, posizione centralissima, luce elettrica, addatta anche matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 34495 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6, II p., porta 9. 34535 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Pauliana N. 6, p. 12. 34782 F

STANZE diverse, lussuose, modeste, bagni, salotti, vuote, uso ufficio anche comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo: via Genova 17, caffè. 34521 F

UFFICIO, stanze 2-3, centralissimo, affittasi prontamente. Rivolgersi: Ulrich, via Chiozza 32, primo. 34874 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, English American Method «Lysle», corsi brevi, prezzi modici. Lavatoio 5, primo. 11342 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A QUALSIASI prezzo cercasi Storia, Guido Camozzi, Storia dell'Oriente e della Grecia antica per le scuole ginnasiali. Via S. Michele 51, III, Predonzan. 34825 G

BALLI moderni, corso rapido, lire 25. Informazion in sala, via Boccaccio 33, oppure Sanità 10, II, Drioli. 34886 G

CORSI serali per adulti, preparatori alla licenza elementare e tecnica. Scuola «Italia», Corso 45 0531 G

DIPLOMATA impartisce lezioni francese, inglese, italiano, Corso Garibaldi 10. 34322 G

«ITALIA», Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi, accelerati (per ricuperare anni perduti, preparatori esami, ammissione e licenza scuole tredie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. 0531 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

SIGNORA inglese dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 34301 G

STUDENTE impartirebbe lezioni ragazzi scuole tecniche a prezzi modicissimi. Offerte Piccolo sub «Tecniche». 34559 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA con ciondolo d'oro smarrita domenica sera. Al rinvenitore, trattandosi cara memoria, generosissima mancia. Petronio 9, V. 34485 H

FERMAGLIO oro con brillanti smarrito. Generosa mancia rinvenitore Indirizzo al Piccolo. 34527 H

FORTE mancia riportando cagnetta bianca, macchie maron sulla testa. Risponde «Diana». Via Cesare Battisti 19, primo. Marsilli. 34555 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO ammobiliato, splendido 3 camere elegantissime, bagno, telefono, ogni comodità, affittasi. Offerte sub «Stazione centrale» Piccolo. 34557 I

APPARTAMENTO di tre stanze, cucina, parzialmente ammobiliato, cedesi. Dugar, via Barbariga N. 2, Roiano. 34247 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, signorilmente ammobiliato cedesi. Indirizzo Piccolo. 34510 I

APPARTAMENTO 9 stanze, ascensore, tutto il comfort, scambierebbesi 5-6 stanze, tutto comfort, casa signorile. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 34803 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Scrivere «Vuoto» Piccolo. 34752 I

CAMERE due, cucina, affittansi causa partenza; preferibile ferroviere. Scala Santa 202, II. 34473 I

CEDESI quartiere 3 stanze, camerino, cucina, con mobili. Esclusi mediatori. Informazioni via Istituto 32, III, porta destra. 0574 I

CEDESI quartiere, 3 stanze, camerino, cucina. Esclusi mediatori. Informazioni via Istituto 38, terzo, porta destra. 0574 I

LOCALE ufficio affittasi, volendo mobili ufficio. Piazza Borsa 9, terzo. 34556 I

LOCALE con due fori e retrolocale affittasi prontamente. Rivolgersi Rossini 2, II, destra. 34500 F

MAGAZZINI con attigua stanza affittansi. Rivolgersi Arcata 16, III, porta 12. 34902 I

MAGAZZINO adatto negozio, via Valdirivo 29, affittasi prontamente. Rivolgersi ivi portinaio. 34123 I

MAGAZZINO affittasi senza buonuscita. Rivolgersi via Vitelli 2, Bisson. 34820 I

NEGOZIO splendido, vuoto, via Cavana, libreria palazzo Serravallo, affittasi prontamente. 34883 I

QUARTIERE tre camere, camerino, bagno, cucina, soleggiato, con accessori, vista al mare, pressi piazza Scorcola, scambiasi con una stanza in più, pressi S. Antonio nuovo o Cesare Battisti. Indirizzo al Piccolo. 34537 I

QUARTIERE semi-ammobiliato, anche vuoto affittasi prontamente. Via Marco Polo 6, V p. 34753 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, cedesi prontamente. E. Toti 6, primo, destra. 34804 I

UFFICIO 6 stanze, primo piano, con arredamento, cedesi. Indirizzo Piccolo. 34378 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze cercano sposi. Offerte «3000» Piccolo. 34442 L

APPARTAMENTO due-tre camere, camerino, cucina, vuoto, semiammobiliato, cerco. Offerte al Piccolo «Centro». 34908 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, cercasi verso compenso. Offerte «Paolo» Piccolo. 34507 L

ADA ZENCOVICH

maestra comunale

si spense serenamente oggi, dopo lunghissime sofferenze.

Le addoloratissime famiglie **ZENCOVICH** e **GOSSATINI** dànno parte di tanta dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 6 corr., alle ore 16, direttamente al Camposanto, partendo dall'abitazione di Via Navali N. 21.

Trieste, 4 marzo, 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Addì 3 corr. cessò di vivere a Chioggia, confortato dai suoi cari, il nostro amatissimo marito e padre

Antonio Kollmann

Perito giurato in reti da pesca

La desolata consorte **Luigia nata Zaccariotto**, i figli **Luigi, Giorgio, Carlo, Alberto, Giulio,** la figlia **Rosa,** le nuore ed i nipoti, partecipano agli altri congiunti e conoscenti la triste sciagura.

Le amate spoglie verranno tumulate a Chioggia.

Chioggia, li 4 marzo 1924.

Dopo lunghe sofferenze, si spense ieri, alle ore 2, confortato dai Sacri Crismi

Nazario Scher

d'anni 66

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Luigia nata Macor,** i figli **Carlo, Emilio, Marcello, Arrigo, Mario, Pia** col marito **Umberto Pibrouz, Bruna** col marito **Mario Sivitz, Argia, Nazario** e **Armando,** in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 marzo 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente parenti, amici e tutti coloro che, sia con l'accompagnamento della cara salma, sia col tributo di fiori o in altra guisa, vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

Natale Polli

Un particolare ringraziamento sentono di dover esprimere al medico Costantinides che disinteressatamente prestò per ben quattro anni le proprie cure all'amato estinto.

Famiglie POLLI - FRANCO

APPARTAMENTO tre, quattro camere, possibilmente vuoto cerca capitano con famiglia. Offerte «Capitano 30» Piccolo. 34850 L

MAGAZZINO 25 m. q., anche in corte, con acqua, cercasi. Offerte «Ugo» al Piccolo. 34501 L

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina presso persona sola non mestierante, paraggi Savoia, Pescheria, Santi Martiri, cercasi per 15 marzo. Esclusi mediatori. Offerte «15 marzo» Piccolo. 1345 L

QUARTIERE 4-5 stanze, paraggi Posta centrale, S. Antonio nuovo, cercasi. Offerte «Carmela» al Piccolo. 34530 L

QUARTIERE ammobiliato 5 stanze, cucina, camerino, bagno luce elettrica, centro, ogni comfort, cercasi prontamente. Offerte «Lusso» al Piccolo. 34772 L

QUARTIERE quattro stanze, vuoto, cercasi, eventualmente scambiasi con due piccoli. Indirizzo al Piccolo. 34479 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. LETTI matrimoniali, chiffonniera, sgabelli, lavamano, specchio, portasciugamani, quadri, tutto 800, occasionissima. Fabio Severo 27, p. 1. 34551 M

BAGNO completo nuovo vendesi. Via Aleardi 32 II, dalle 11-13, 15-17. 34511 M

BICICLETTA nuova, altra tipo Bianchi 180, vendonsi. Via Pallini 1, primo. 34790 M

CAMERA pranzo, salotto, camera letto di lusso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34510 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, chiara, legno duro, moderna, ceste damascate 1600, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0575 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuova, moderna, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi via Donota 7 (barbiere). 34499 M

CAMERA matrimoniale massiccia, finemente lavorata, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 34914 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, attaccapanni, sedie, macchine cucire, pagamento anche rate mensili Punzo Filzi 15. 303 M

CANE Dobermann vendesi. Finzi, Caffè S. Giusto. 34828 M

CARROZZELLA quasi nuova, elegantissima, vendesi oppure noleggiasi. Fabio Filzi 15, portinaio. 34242 M

CARROZZINA buono stato e cane lupo, razza pura, vendo. Ferriera 1230, Servola. 34509 M

CASSAFORTE, alcune altre, diverse grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CROCE pietra, colonnini, bacinella, quasi nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 34932 M

FRANCOBOLLI pezzi 7000 differenti, divisi tre ricchi album, vendonsi occasione. Visitare dalle 13-14 e 19-20, Torre, Venti Settembre 17, presso Pipan. 30533 M

LAPIDE monumentale croce, prezzo anteguerra corone 8200 vendesi lire 800, giornata. Via Olmo 4, secondo, sinistra. 34497 M

LETTI due completi, una macchina cucire usata (150) vendonsi dalle 18.30 alle 20, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 34541 M

LETTINO bambini con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone, occasione. Punzo Filzi 15. 300 M

MACCHINA cucire, Singer, originale, vendesi, straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 34465 M

MACCHINA cucire Singer, occasione lire 280. Via Vasari 10, porta 15. 34469 M

MACCHINA cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, lire 350. Cervellini, via Carducci N. 27. 13224 M

MACCHINA Singer originale vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 34592 M

MOBILI stanza una persona ed altri singoli vendo prezzo mite. Vedere dalle 14 alle 17, via Montfort 6, III, sinistra. Esclusi rivenditori. 34549 M

PIANINO nuovo, mondiale, «Laubergergloss», vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 34592 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 3000. Via Sanità 16, I. 34519 M

PIANINO modello stupendo, incrociate, vendesi straoccasione, esclusi rivenditori. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 34517 M

PIANINO finissimo, perfetto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34918 M

PIANO mignon nero, «Stingl», incrociate, piastra completa, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 34592 M

PIANOFORTE concerto, mezzacoda, Schreiber, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 34663 M

PIANOFORTE mezzacoda, Steinhammer, buonissimo, noleggiasi. Via Milano 25, magazzino. 34362 M

Si spense serenamente, oggi alle 11 ant.

FERDINANDO PANGONI

Addetto ai R.R. Magazzini Generali

lasciando nel più profondo dolore la moglie **LUIGIA nata JEMZ,** i figli **BASILIO** e **NORMA,** la nuora **JOLE nata TOMADINI,** il fratello **RICCARDO,** la cognata **GINA nata GIURSI** ed i nipoti, i quali tutti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno giovedì 6 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La moglie **MARIA nata KRISZANOWSKY** ed i figli **VIRGINIO** e **CARLO,** profondamente addolorati, partecipano a quanti lo conobbero la morte del loro amatissimo

RODOLFO SNIDERSICH

Barbiere

avvenuta, dopo lungo soffrffire, lunedì a sera.

I funerali delle amate spoglie seguiranno mercoledì 5 corr., alle ore 16, partendo dalla Via Pierluigi da Palestrina N. 5.

Trieste, li 4 marzo 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

MARIA GHERDOL

d'anni 21, spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortata dalla S. Religione.

I desolati genitori **GIUSEPPE** e **FRANCESCA,** la sorella **PINA,** il fratello **EMILIO** e gli altri parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 1424 di Guardiella - Timignano.

Trieste, 4 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, parenti, amici e conoscenti, che presero parte al loro dolore e vollero in vario modo porgere l'estremo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

Maria ved. Antoncich nata Budinich

In modo speciale ringraziano i signori dott. Bressan, medico comunale, e dott. Simunitsch, amico di famiglia, per le loro cure amorose e affettuose prodigate all'amata estinta durante la breve malattia.

Lussingrande, 3 marzo 1924.

famiglie: ANTONCICH, TOMSICH e RAGUSIN

ANTONIA SKERL

cessò di vivere dopo lunga malattia.

I dolenti figli **GIUSEPPE, GIOVANNI, LUIGI, GIUSEPPINA,** le nuore **AMALIA n. ROBBA, GIUSEPPINA n. MARUSSICH,** i nipoti e parenti tutti partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Il caro angioletto

LAURETTA

di mesi sette

venne rapita da crudel morbo, dopo breve tempo di penose sofferenze, all'affetto dei suoi genitori **PINA** e **CARLO STERNITZ,** dei nonni e degli zii.

Trieste, 4 marzo 1924.

SERVIZIO tè giappone, 12 persone, 42 pezzi, 350; 2 grandi vasi giapponesi 250; tappeto 1.60×0.83 persiano 330, vendonsi dalle 16, via Francesco Rismondo 4, IV, destra, angolo Coroneo. 34766 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BOTTAME 6-7 ett. castagnone grosso cerca fabbrica aceto, Salvador, S. Sergio. 34863 N

CENTRIFUGA ottimo stato se vera occasione comprasi. Scrivere Laboratorio, Boccaccio 3. 34818 N

PELLICCIA gatto selvatico, signora, compro. Offerte sub «Poco usata» Piccolo. 34870 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 33935 N

PIANINO, pianoforte, anche usato, acquistasi. Offerte prezzo, marca, sub «Pianoforte» Piccolo. 34349 N

RIFIUTI («lavadure») buoni, grande quantità, rifletto, Offerte «Compenso» Piccolo. 34672 N

TELA impermeabile grande per carro, usata, cercasi. Scrivere sub «Tela» al Piccolo. 34792 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli, perle, pagando bene. Corso Garibaldi 14, piano primo. 33953 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 15, I. 10336 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ALBERI di trasmissione 50, diverse lunghezze, con cuscinetti e diverse puleggie, cercansi occasione. Indirizzo al Piccolo. 34632 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause, alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutiche nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 393 O

GOTTA e reumatismo si guariscono con la cura del Liquore o dei Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 324 O

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boîte 67, Nice (Francia). 5246 O

LENTIGGINI, efelidi, foruncoli, acne ed altre impurità della pelle si tolgono in breve con l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

MARCHI, biglietti da mille timbrati rosso, compero qualsiasi quantitativo. Offerte «Marchi» Piccolo. 7599 O

MARCHI da 1 miliardo per reclame vendo a 20. Offerte «Marchi» Piccolo. 7600

MERCI in deposito per la vendita accettansi massima garanzia, eventualmente anticipazioni. Indirizzo Piccolo. 34783

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

AGENTE produttore, abile, cercasi da primaria compagnia assicurazione. Offerte sub «Assicurazione» Piccolo. 33939

NEW York recandomi assumo commissioni incarichi. Offerte sub «Americano» Piccolo. 34893

RAPPRESENTANTI Venezia Giulia, Fiume, ra, articolo brevettato contro furto biscareo, cansi. Scarpa, Vasari 14, Trieste. 34778

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

IPOTECA villa Portorose vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 34576

NOLEGGIO biciclette vendesi. Rozzol Settefontane 172. 34784

PER impianto, sviluppo nuova idea pubblicitaria economica lucrosissima, cercasi collaboratore disposto versare 5-10.000 lire conto corrente. Offerte «Stipendiato» Piccolo. 34902

SOCIO capitalista cercasi quale direttore amministrativo. Offerte «Importante azienda» Piccolo. 34835

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A lire due praticansi iniezioni indolori, complete anemie prezzi ridotti. Indirizzo Piccolo. 34833

AVENDO da fare dei regali ricordate l'orologeria oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 33894

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, secondo. Assumonsi formazioni paglie. 31386

DEBOLEZZE, nevrastenie, esaurimenti divengono sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz, Guarzero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2054, villa propria. 34866

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi alle vie respiratorie nei bambini devono venir subito curati con energia. Le proprietà dello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie come raffreddore, petecchini, laringite, tracheite. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due formati: per adulti lire 6 e per bambini lire 5, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324

TRENTENNE, letterato, sano, affettuoso, senza, conoscerebbe vedova anche attempata, preferibilmente provinciale purchè benestante ed istruita, scopo matrimonio. Massima discrezione. Inanonimi. Scrivere sub «Alfredo» Piccolo. 34910

VENTRITREENNE di bella presenza, serio, sarebbe piacente signorina. Offerte non anonime sub «Nuziale» Piccolo. 34858